


Gerardo Arditò
Communication
 spazi pubblicitari
 pensiline autobus
 089.463537
 328.1621866

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
 costume & sport



COPIA GRATUITA
 Anno XXI - Numero 1
 FEBBRAIO 2011

MENSILE
 www.panoramatirreno.it
 redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
 Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
 Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
 Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Mobili
Di Donato
 Per rinnovo locale
svendita totale
 di tutta la merce
 esistente in magazzino
 Via Gino Palumbo, 35
 Cava de' Tirreni
 Tel.089.463630

Il Piano regionale, l'abusivismo e l'infinita attesa del popolo dei prefabbricati Il Comune alle prese con i problemi della casa Il futuro a Cava si gioca sull'edilizia

*Tra rinvii delle assegnazioni e aspettative di rilancio, la ricerca di un tetto resta un miraggio
 Una frase su un lenzuolo davanti alle baracche: "Un sogno lontano trent'anni"*

L'amministrazione comunale è impegnata su diversi fronti estremamente delicati, alcuni dei quali riconducibili ad uno dei problemi più sentiti dai cavesi: la casa. Sulla vicenda degli abbattimenti degli edifici abusivi l'attuale maggioranza si era guadagnata la simpatia di molti elettori in campagna elettorale, addossandone la responsabilità alla giunta Gravagnuolo. Di fatto, si è dovuto poi riscontrare che l'esecutività delle sentenze di abbattimento non poteva essere elusa anche dall'attuale amministrazione. Ma Galdi e la sua Giunta hanno tirato fuori dal cinescopio un provvedimento, approvato dall'intero consiglio comunale ad eccezione di Gravagnuolo, che ha consentito di acquisire alcuni immobili abusivi al

patrimonio comunale, sottraendoli all'abbattimento. La decisione ha causato polemiche e l'ennesima delusione per i fautori della legalità. Intanto un'altra delusione è giunta per il cosiddetto popolo dei prefabbricati che sperava nell'assegnazione di un'abitazione degna di questo nome prima di Natale. La ditta che doveva consegnare gli alloggi a Pregiato è inadempiente per cui il completamento dei lavori è rinviato a primavera. Il Comune attribuisce la responsabilità alla precedente amministrazione regionale di centrosinistra.

Infine, col nuovo Piano casa regionale, la maggioranza prevede nuove prospettive di sviluppo che potrebbero partire dall'edilizia.

a pag. 2 e 3



1991/2011

Panorama Tirreno Venti anni insieme

Quattro lustri "dalla parte del torto"

BIAGIO ANGRISANI

L'avventura di Panorama Tirreno va avanti da oltre quattro lustri. Prima quindicinale, poi mensile, in casi particolari, anche quotidiano. Edizioni straordinarie. Da qualche anno il prodotto cartaceo ha lasciato il posto alla nostra edizione elettronica (www.panoramatirreno.it) che ha ottimi riscontri. Ma la nostra passione "gutenberghiana" ogni tanto riappare, come in questa occasione, ed ecco che tra le mani avete questa edizione speciale anche su carta.

Panorama Tirreno su carta, web e iPad. Tanto per non farsi mancare nulla, naturalmente facendo i "miracoli" (leggi con pochi euro) grazie alla sua piccola-grande



redazione, agli amici di viaggio e a un direttore eclettico e abilissimo come Enrico Passaro.

CONTINUA A PAG. 4

Riuscita l'operazione salvataggio, adesso occorre vigilare sulle scelte strategiche Ospedale: oltre la paura, l'ora delle decisioni

Nuovi problemi per la distribuzione dei servizi, del personale e delle attrezzature

Per ora sembra passata la grande paura sul destino dell'ospedale di Cava de' Tirreni, per il quale pochi avrebbero scommesso fino a poche settimane fa sulla possibilità di evitarne la chiusura. Rimangono forti le perplessità sui presunti criteri di efficienza in base ai quali il secondo comune della provincia, con un bacino di utenza che comprende anche la Costiera Amalfitana, avrebbe dovuto rinunciare al suo nosocomio per privilegiare quello di Sarno, fin troppo vicino ai plessi di Nocera e Pagani.

A questo punto due questioni appaiono del tutto evidenti: la prima è che, vista la passata esperienza, occorrerà vigilare per evitare che in futuro possano essere repentinamente rimesse in discussione le ultime decisioni, in nome di una razionalizzazione della quale non si comprendono bene i contenuti e le reali prospettive di carattere economico e sociale; la seconda è data dai palesi limiti strutturali dell'edificio che ospita il "Santa Maria dell'Olmo".



ATTUALITA' Cava

PARCO DIECIMARE

*I vandali incendiari
 non fermeranno
 i progetti di rilancio*

a pag. 2

E' di questi giorni l'indiscrezione che sarebbero stati salvati il Pronto Soccorso e il reparto di ginecologia, comprensivi di personale medico e paramedico, prestazioni ambulatoriali, ricoveri e attività chirurgica; mentre è quasi certo il trasferimento di Geriatria, Endocrinologia e Fisiopatologia respiratoria all'ospedale di Sarno. A tale proposito l'associazione amici della terza età "Antico Borgo" ha chiesto che le attività di endocrinologia e geriatria possano continuare ad operare nel territorio cavaese, onde evitare l'enorme disagio alle persone inferme e ai loro familiari appartenenti alle fasce più deboli.

Nel reparto di endocrinologia funziona attualmente un centro di diabetologia che assiste oltre ottomila pazienti provenienti anche dalla costiera amalfitana e dall'agro nocerino, mentre la popolazione anziana che usufruisce del reparto di geriatria è numerosa e comprende anche quattro case di riposo.

a pag. 6

Questo giornale, le idee gli amici, i ricordi, le prospettive

ENRICO PASSARO

La vigilia di quel 29 dicembre 1990 fu agitata come tutte le vigilie. Biagio Angrisani ed io eravamo emozionati e molto stanchi. Litigammo, come in tutte le vigilie che si rispettano. Diciamo che discutemmo animatamente, che era il nostro modo di litigare. L'iscrizione al tribunale di Salerno era stata registrata il 5 dicembre. Il mio primo editoriale per Panorama Tirreno era stato scritto qualche notte prima, a letto, mentre in casa si dormiva. La vigilia di Natale l'avevo trascorsa in laboratorio a video-impaginare, con gli immancabili problemi tecnici, di cui il più vistoso furono i font di stampa inadeguati, per cui fummo costretti a scegliere una grafica completamente diversa per la testata. Poi le prime copie in tipografia, l'organizzazione della distribuzione, gli inviti ai colleghi, l'allestimento della sala. Infine il prodotto ci pareva dignitoso, anche se ci vedevamo, e c'erano, mille difetti.

Presentammo il nuovo giornale quella mattina alla Biblioteca Comunale. C'erano Mimi Apicella, Lucio Barone, Raffaele Senatore, infine arrivò anche Filippo D'Ursi, che tre giorni dopo ci avrebbe lasciato improvvisamente. A pensarci, oggi non c'è più nessuno di loro, eppure li sentiamo ancora tanto vicini. C'era la nostra costituenda redazione, con Rocco Alfano, Luciano D'Amato, Antonio Donadio, Rossella Lambiase, Adriano Mongiello, Pier Vincenzo Roma, Enzo Senatore.

CONTINUA A PAG. 4

PRIMO PIANO Cava

SOLDI & AMBIENTE

*Da una oculata
 raccolta differenziata
 più ossigeno
 per i bilanci
 delle famiglie*

a pag. 3

Acquistato l'immobile abbandonato

A Galdi piace l'ex Cofima

*Indebitamento per tre milioni e mezzo, ancora poco
 chiare le intenzioni dell'amministrazione*

Dopo l'acquisto da parte del Comune dell'immobile dell'ex Cofima è stato attivato un mutuo di 4 milioni e 644mila euro, una cifra comprensiva anche delle spese di ristrutturazione e manutenzione. E' viva intanto la polemica sulle motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a tale indebitamento, cercando di comprendere le intenzioni circa la possibile destinazione da dare alla struttura. Varie ipotesi sono state formulate. Tra le più accreditate ci sarebbe la possibilità di realizzare un nuovo ospedale.

a pag. 2

LO SPORT

CAVESE

*Un campionato
 di sofferenza
 e penalizzazioni
 ma la salvezza
 è possibile*

A PAG. 8



CULTURA

IN LIBRERIA

*La persecuzione
 degli ebrei
 in diari e lettere
 nel nuovo libro
 di Mario Avagliano*

a pag. 7


 REVISION & SERVICE
 CENTRO REVISIONI
 AUTO E MOTO
 YOKOHAMA
 LINEA ACCESSORI
 Superprint Arcastling BMC OMP OZ MOMO
 S. MARIA DEL ROVO - CAVA DE' TIRRENI - Tel. 089 349 021 - Cell. 347 6317321
 revi-serv@libero.it


 Dal 1950
 FERRAMENTA
 BISOGNO
 di Lucio e Daniele Bisogno
 BULLONERIA ACCIAIO INOX
 Edilizia - Vernici per legno e ferro - Serrature
 Duplicazione chiavi - Giardinaggio - Utensileria
 Corso Mazzini, 172
 Cava de' Tirreni
 Tel.089.463143

I FATTI in brezza

Fiamme dolose
a Diecimare

Ancora una volta il centro visite dell'oasi del parco naturale di Diecimare è stato preso di mira da vandali che hanno dato fuoco alla struttura in legno della baita. Un gesto del genere si era già verificato il 26 maggio 1997, sempre nelle prime ore del giorno.

I danni si aggirerebbero intorno ai cinquantamila euro. L'episodio è avvenuto in un momento in cui si stavano intrecciando rapporti con la Regione per la ripermetrazione dell'area. L'assessore all'Ambiente Carmine Salsano aveva avuto già alcuni incontri preliminari con le associazioni venatorie e ambientaliste e stava avviando un progetto per utilizzare la struttura al servizio dei visitatori e dei turisti nella prossima primavera-estate. L'atto vandalico costituisce una battuta d'arresto sulla strada del recupero del parco. Salsano ha predisposto una richiesta di finanziamento alla regione attraverso i fondi europei per l'organizzazione di un servizio d'accoglienza.

Il vicesindaco Luigi Napoli ha commentato: «E' davvero sconcertante il disprezzo dimostrato da questi vandali. Il parco di Diecimare è una risorsa naturalistica che vogliamo sfruttare e rilanciare. Lo testimonia anche il protocollo di intesa avviato con la Provincia, e del quale si sta interessando il dirigente Ranesi, che mira a riqualificare in toto il parco, dalla sua salvaguardia ambientale con una mirata ripopolazione faunistica. Il gesto vandalico non frenerà questa nostra volontà».

L'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano ha espresso la propria solidarietà al WWF per il vile gesto.

Assostampa
solidarietà
a Rega

L'Associazione giornalisti Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone" ha espresso la più viva solidarietà al collega Nello Rega per l'attentato subito all'inizio dell'anno. Questo gesto non va a colpire solo l'uomo, ma la libertà di informazione e di pensiero che da anni il giornalista Rai testimonia con il proprio impegno. L'Associazione si augura che lo Stato e tutte le forze deputate alla difesa della vita dei cittadini mostrino una maggiore sollecitudine nell'attività di protezione al giornalista, dal 2009 ripetutamente oggetto di minacce da parte di fondamentalisti islamici. L'Associazione auspica altresì che tutti i Comuni nei quali Nello Rega è stato nel corso di questi anni per la presentazione del libro *Diversi e divisi* esprimano la propria vicinanza al giornalista e l'invito a rafforzare i sistemi di protezione, compiendo tutti i passi necessari a far pressione sul Ministero degli Interni affinché a Nello Rega sia assegnata una scorta adeguata alla tutela e salvaguardia della vita.

Ex Cofima al Comune, ipotesi ospedale, uffici o "movida"
Il vice sindaco Napoli: "Spazio per i privati". E' polemica

Tre milioni e mezzo di denaro pubblico per rilevare l'immobile in stato d'abbandono. Poco chiare le motivazioni: Galdi annuncia interventi urgenti di bonifica e un possibile nuovo nosocomio, l'opposizione parla di inutile sperpero

Il comune metelliano ha acquistato l'immobile di proprietà dell'ex Cofima con un aumento di 200mila euro sulla base d'asta fissata in 3 milioni e 240mila euro. Già chiesto e ottenuto anche un mutuo per coprire la spesa. Per poter ottemperare all'acquisto dell'ex Cofima il Monte Dei Paschi di Siena ha concesso un prestito ventennale a tasso fisso. La prima rata prevista già a gennaio. Il mutuo ottenuto è di 4 milioni e 644mila euro. Di questa cifra 3 milioni e 440mila euro serviranno per l'acquisto della struttura, la parte rimanente per le spese di ristrutturazione e manutenzione dell'immobile.

Il sindaco Marco Galdi ha espresso grande soddisfazione per questa iniziativa. «Era dal 1988 che quest'area importantissima a ridosso dell'autostrada era bloccata ed abbandonata al degrado con una consistente massa di amianto esposta all'incuria del tempo e pericolosa per la

salute dei cittadini». Gli fa eco il vice sindaco Luigi Napoli: «Il nostro intervento sulla zona - ha evidenziato - è mirante a riqualificare tutta l'area. La destinazione urbanistica dell'area è D4 e dunque ampiamente compatibile con le destinazioni che il Comune intende attribuire all'area. Appena sarà definito meglio il passaggio al "Ruggi d'Aragona" dei reparti del nostro vecchio ospedale, si potrà approfondire la questione. Intanto, resta la grande opportunità di sanare ferite urbanistiche aperte da decenni, una grande occasione strategica per lo sviluppo e la crescita della città, vista la crisi delle precedenti attività produttive».

Di ben altro avviso le opposizioni presenti e non nel consesso civico cittadino (Mario Farano, presidente di "Futuro e libertà"; Luigi Gravagnuolo, consigliere comunale di "Città nuova"; Giuliano Galdo, segretario cittadino del Partito Democratico; Enzo Servalli (capogruppo), Pasquale Scarlino

e Nunzio Senatore, consiglieri comunali del PD; Enrico Polichetti e Sabato Sorrentino, consiglieri comunali di "Solo per Cava"; Enzo Bove, consigliere comunale di "Associazione 61 Progressi»).

E' stato ribadito un secco no al progetto voluto dall'amministrazione comunale. In un documento si accusa l'amministrazione Galdi di sperpero di denaro pubblico. «Con questo intervento - hanno spiegato - saranno sottratte risorse preziose ai servizi per i cittadini, proprio mentre la città sta vivendo una crisi occupazionale ed economica senza precedenti ed i trasferimenti dello Stato si riducono in maniera esponenziale. Il sindaco ha indicato come obiettivi l'ospedale o locali per la movida o uffici comunali e delle aziende partecipate o possibili residenze, mentre il suo vice ha "aperto" ai privati, tradendo forse il vero disegno che si nasconde sotto l'infausta delibera».

HANNO DETTO...

Sul Centro Commerciale Naturale il merito sembra di tutti!

La Regione Campania ha stanziato 700 mila euro dei 930 mila previsti per i progetti del Comune (circa il 70%), e 669.753,75 euro dei 1.343.136,50 per quelli del Consorzio Cava Centro (circa il 50%), ai fini della realizzazione del Centro commerciale naturale. L'iniziativa prevede la riqualificazione del centro storico, marketing territoriale e la ristrutturazione di sedi attività commerciali, per complessivi 2.273.136,50 euro.

Nell'apprendere la notizia dell'avvenuto riconoscimento in sede regionale, si è scatenata la rincorsa ad autoattribuirsi il merito, essendo stato gestito il progetto in un arco temporale che va dal 2006 ad oggi, con due amministrazioni comunali diverse (e di diversa connotazione politica) e ben quattro assessori pro tempore competenti per materia.

Ecco le dichiarazioni registrate. **Marco Galdi, sindaco:** «Il finanziamento rappresenta il primo grande successo dell'amministrazione, visto che il progetto fu preparato in tempi record subito dopo l'insediamento».

Giuliano Galdo, Segretario del PD di Cava de' Tirreni: «Il comunicato del Comune sul finanziamento da parte della Regione Campania del Centro Commerciale Naturale



e del Consorzio "C A V A Centro" è esilarante: oltre che contenere dichiarazioni e rivendicazioni di meriti da parte di chi, a partire dal Sindaco, avrebbe dovuto avere il decoro di cominciare dai ringraziamenti alla precedente Amministrazione comunale per aver ideato e portato avanti il progetto, si ringraziano addirittura soggetti ed Istituzioni che non c'entrano nulla».

Vincenzo Servalli, assessore al commercio della precedente amministrazione comunale: «In relazione alla notizia del finanziamento da parte della Regione Campania, del progetto del Centro Commerciale Naturale della nostra città e del Consorzio "Cava Centro" costituito nel suo ambito, desidero esprimere la mia personale soddisfazione per vedere concretizzata un'idea nella quale, da amministratore cittadino, ho molto creduto. Ringrazio tutti quelli che nel tempo ci hanno lavorato».

Luigi Trotta, presidente del Consorzio Cava Centro: «Quando amministrazione e commercianti

lavorano all'unisono i risultati sono tangibili e importanti. Ne è dimostrazione il progetto dell'illuminazione artistica e ora quello del centro commerciale naturale che è occasione di sviluppo della più importante rappresentazione storica commerciale della regione e del sud Italia».

Marco Senatore, consigliere comunale, già assessore al commercio nella precedente amministrazione: «I meriti ascrivibili a Servalli sono stati quelli di aver creduto nell'operazione, quelli del sottoscritto di aver portato avanti il Progetto e di aver ottenuto il riconoscimento sul BURC della Regione Campania di secondo progetto pilota dietro solo al Comune di Napoli e avendo superato in

graduatoria tutti i comuni capoluogo di provincia. Il merito del sottoscritto e del confermato consulente Dr. Claudio Pisapia è stato, altresì, quello di predisporre tutti gli atti necessari per far ottenere al Comune i 700.000 euro a fondo perduto. Il sottoscritto delimitò il perimetro del Centro

ed avviato dal suo predecessore all'assessorato al commercio, Vincenzo Servalli, che, fin dal 2006, insieme al sottoscritto ed alla Associazione che rappresento, hanno intrapreso l'impegnativo compito di attivare uno strumento a sostegno del commercio di vicinato, a salvaguardia dello straripante dilagare della grande distribuzione. Peraltro, una nota di merito va assegnata anche al contributo che il neo consigliere regionale, dott. Giovanni Baldi, dalla sua posizione privilegiata, non ha mancato di dare al finanziamento erogato al Comune ed al Consorzio».

Mario Pannullo, attuale assessore

Commerciale Naturale, nonostante la Confesercenti fosse contraria e ne chiedesse, invece, l'allargamento. L'intuizione di delimitarlo sostanzialmente all'area del Centro Storico fu determinante per il riconoscimento del secondo posto e si evitò di creare un mega Centro Commerciale Naturale che non avrebbe avuto prospettive future».

Aldo Trezza, Presidente della Confesercenti Cava: «Effettivamente Marco Senatore, quando ha rivestito la carica di assessore al commercio nella precedente amministrazione di centrosinistra, ha portato avanti con impegno il lavoro ideato

ed avviato dal suo predecessore all'assessorato al commercio, Vincenzo Servalli, che, fin dal 2006, insieme al sottoscritto ed alla Associazione che rappresento, hanno intrapreso l'impegnativo compito di attivare uno strumento a sostegno del commercio di vicinato, a salvaguardia dello straripante dilagare della grande distribuzione. Peraltro, una nota di merito va assegnata anche al contributo che il neo consigliere regionale, dott. Giovanni Baldi, dalla sua posizione privilegiata, non ha mancato di dare al finanziamento erogato al Comune ed al Consorzio».

Mario Pannullo, attuale assessore

ed avviato dal suo predecessore all'assessorato al commercio, Vincenzo Servalli, che, fin dal 2006, insieme al sottoscritto ed alla Associazione che rappresento, hanno intrapreso l'impegnativo compito di attivare uno strumento a sostegno del commercio di vicinato, a salvaguardia dello straripante dilagare della grande distribuzione. Peraltro, una nota di merito va assegnata anche al contributo che il neo consigliere regionale, dott. Giovanni Baldi, dalla sua posizione privilegiata, non ha mancato di dare al finanziamento erogato al Comune ed al Consorzio».



alle attività produttive: «Siamo molto soddisfatti e contenti del finanziamento ottenuto. Siamo, infatti, tra i pochi comuni della

Regione ad averlo ricevuto. Ciò premia gli sforzi dell'Amm. comunale del sindaco Galdi».

Carmine Salsano, ex assessore alle attività produttive nella giunta Galdi:

«Condivido le dichiarazioni del mio successore nella delega alle Attività produttive e Pannullo. Tale finanziamento è stato ottenuto grazie all'impegno del Consorzio del Centro Commerciale Naturale, che ha presentato, di suo e per la parte privata, un buon progetto e a quello della nostra Amministrazione per un altrettanto ottimo progetto per la parte pubblica. Va, infine, ascritta alla precedente Amministrazione la sola perimetrazione del Centro Commerciale Naturale».

«Condivido le dichiarazioni del mio successore nella delega alle Attività produttive e Pannullo. Tale finanziamento è stato ottenuto grazie all'impegno del Consorzio del Centro Commerciale Naturale, che ha presentato, di suo e per la parte privata, un buon progetto e a quello della nostra Amministrazione per un altrettanto ottimo progetto per la parte pubblica. Va, infine, ascritta alla precedente Amministrazione la sola perimetrazione del Centro Commerciale Naturale».

Con il nuovo Piano-Casa più facile edificare
Per l'opposizione non c'è prospettiva di sviluppo

Una serie di emendamenti alla legge regionale del piano casa proposti dalla giunta regionale targata Caldoro. Ne ha dato notizia il consigliere del Pdl, Giovanni Baldi alla presenza del sindaco Marco Galdi, del suo vice Luigi Napoli, del consigliere delegato alla Casa, Matteo Monetta e dell'avvocato Maurizio Avagliano. «Abbiamo ritenuto opportuno apportare dei correttivi - così l'on. Baldi - per permettere anche un rilancio economico in ambito cittadino». Sarà in sintesi più facile riqualificare le aree degradate recuperare gli immobili dismessi. Ci sarà anche la possibilità di intervenire anche nelle zone agricole. Si potranno recuperare anche gli edifici in sanatoria. C'è divieto assoluto, però, di edificare nelle zone ad alto rischio idrogeologico.

Molto soddisfatto il sindaco Galdi del nuovo provvedimento che «permette di risolvere non pochi problemi sul nostro territorio». Per il primo cittadino il prossimo passo dovrà essere quello di rivedere i limiti previsti dalla legge 35/87 (Put) che che accorpa il territorio della città a quello della costiera amalfitana con tut-



ti i vincoli connessi.

Di tutt'altro avviso è molto critico il giudizio di Rossana Lamberti, ex assessore all'Urbanistica della giunta Gravagnuolo. «Il nuovo Piano-Casa, benché i suoi corelatori se ne vantino - spiega Rossana Lamberti - non è assolutamente un Piano, perché non è una legge urbanistica, ma una legge edilizia. È stato evidenziato, infatti, che con questa norma si vuole contrastare la crisi economica ed incre-

mentare il patrimonio edilizio residenziale pubblico e privato. La crisi non si risolve assolutamente solo con una visione di imprenditoria edile, occorre invece che l'incremento del patrimonio edilizio sia giustificato ed accompagnato da verifiche di fattibilità economiche, di consumo delle risorse, di vocazione di sviluppo locale dei territori: questa è l'Urbanistica. Di tutto ciò non si trova traccia nel cosiddetto Piano-Casa di Caldoro».

Infissi
Porte per interni
Porte blindate
Scale

Senatore
Infissi e Serramenti

Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia - Cava de' Tirreni - Tel. 089.461592

Calzaturificio Ardito
Since 1926

Scarpe da uomo
su misura

Fabbrica
di calzature
con punto
vendita diretto
al dettaglio

Via G. Maiori, 7 (a 500mt uscita autostradale)
Cava de' Tirreni • Tel. 089.462642

PANORAMA
L'IRRENO

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO

Direttore editoriale
BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

Redazione
A. MONGIELLO, P. RESSO, P.V. ROMA

Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990

Stampa
Cava de' Tirreni Sa

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 26 gennaio 2011

Web
www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it

Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866

PANORAMA L'IRRENO è testata fondatrice

ASSOCIAZIONE COMUNISTI
CAVA DE' TIRRENI E COSTA D'AMALFI
"LUIGI BARONE"

Quattro conti per calcolare il risparmio nelle case prendendo a riferimento i dati dei consumi nell'arco di un anno solare, attraverso i dati dell'Isola Ecologica di Cava

PATRIZIA RESO

Col sopraggiungere del nuovo anno si stilano tutti i bilanci, da quello economico a quello della vita. E di un bilancio prima di tutto della vita parleremo. Senz'altro ha notevoli ripercussioni economiche, ma prevalentemente ha serie, tangibili, talvolta disastrose incidenze sull'ambiente e sul futuro dei nostri figli. Si tratta di raccolta differenziata e di smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Questa volta invece di procedere in modo deduttivo, cioè dal generale al particolare, useremo il metodo induttivo e quindi parleremo di una singola famiglia che entra a far parte della collettività.

Prenderemo i dati di consumo, la differenziata è il prodotto del consumo quotidiano, di una famiglia nell'arco di un anno solare attraverso gli scontrini rilasciati dal Pesa Rete, in adozione presso l'Isola Ecologica di Cava.

Da questi dati però non si deve considerare corrispondente al consumo annuale il Vetro, di Kg 6,4, poiché in genere viene depositato nell'apposita campana e solo raramente portato all'Isola, come pure la raccolta della carta non è totalmente effettiva, poiché sono esclusi i giornali quotidiani che sono riciclati direttamente dalla famiglia, dato che periodicamente vengono imballati e consegnati al meccanico ed al veterinario di fiducia per utilizzo nella loro attività, consuetudine acquisita già precedentemente alla campagna di informazione per la differenziata ed alla realizzazione dell'isola ecologica.

Quindi per quanta riguarda la voce Carta e Cartoni gli scontrini totalizzano una quantità pari a 495,2 chili, equivalenti a tutti i cartoni utilizzati per le confezioni sia di generi alimentari sia di indumenti e vestiario: involucri di separazione per i biscotti, oppure le vasche contenenti la pasta all'uovo o il pacchetto di sigarette (però separato dalla lamina di carta stagnata e dal velo di plastica che lo riveste) o ancora le scatole contenenti biancheria o ancora quelle per le scarpe, cioè tutta quella carta che rientra nel quotidiano vissuto. Per non parlare del materiale cartaceo utilizzato per motivi professionali e di lavoro che pure può avere un'inciden-



IL RICICLO IN CIFRE

Carta e Cartone	Kg 495,2	€ 44,5
Plastica	Kg 39,8	€ 14,3
Banda Stagnata	Kg 35,6	€ 5,35
Olio	Litri 26,5	
Vetro	Kg 6,4	
Totale		€ 64,05

LEGAMBIENTE

Comune "Riciclone"

Venti per cento in più in un anno

Cava de' Tirreni è stata premiata da Legambiente fra i Comuni "ricicloni" del 2010 collocandosi all'ottavo posto tra i centri al di sopra di 10mila abitanti dell'area sud.

Lo valutazione è stata effettuata sulla base di una serie di indicatori tra i quali la percentuale di raccolta differenziata, la produzione pro capite totale di rifiuti urbani e delle principali frazioni destinate a riciclo, il numero di servizi di raccolta differenziata attivati.

La percentuale di differenziata raggiunta nel 2010 da Cava è del 64,5% contro il 44,27% del 2009. L'indice di buona gestione calcolato da Legambiente è del 61,44%.

Da quando è stata aperta nell'aprile del 2009 l'isola ecologica di via Angeloni sono stati conferiti 411mila chilogrammi di rifiuti, di cui 359mila solo nei primi mesi del 2010.

Da una buona raccolta differenziata più ossigeno per i bilanci familiari

Benefici per ambiente ed economia attraverso una scrupolosa ripartizione dei rifiuti

za notevole.

Quella che comunemente è stata definita nella campagna di informazione sulla differenziata Frazione Multimateriale, sacco azzurro, all'interno di questa famiglia è ulteriormente differenziata in Plastica e Alluminio ed ha registrato questi valori: Plastica pari a 39,8 chili e Alluminio 35,6 chili. Anche questi dati però sono in difetto se si considera che è capitato durante l'anno qualche deposito in strada nei giorni prestabiliti e sarà indubbiamente ridotto rispetto al consumo di plastica di una famiglia dove si acquista normalmente l'acqua imbottigliata oppure il detersivo imbottigliato e non sfuso.

Il dato però che maggiormente dà il piacere di contribuire al benessere

dell'ambiente è quello relativo alla raccolta dell'Olio usato: ben 26,5 litri di olio non versato nelle condutture del lavello o del water e che quindi non ha preso la direzione del mare, ma che verrà riciclato in modo opportuno e salutare.

La gratificazione maggiore resta indubbiamente di aver in qualche modo contribuito ad assicurare un ambiente più sano per le future generazioni, ma il tutto potrebbe avere un corrispettivo economico non indifferente per il contribuente. Potrebbe e non ha, perché ancora non si è provveduto in alcun modo a premiare chi si impegna nella raccolta differenziata. Infatti, né l'Amministrazione né il Consorzio di Bacino né la SeTA hanno previsto come interagire col contribuente sotto quest'otti-

ca e sarebbe opportuno che si attivasse, poiché su molte persone attecchisce più l'aspetto economico che quello ambientale.

Al dato relativo alla Carta e cartone corrisponde un risparmio di 44,5 euro, i circa quaranta chili di Plastica equivalgono a 14,3 euro ed i 35 e passa di Alluminio a 5,25 euro, per un risparmio totale pari a circa 65€, per la precisione 64,05, che non sono quisquiglie, specie per quei nuclei familiari che non versano in brillanti condizioni!

Ora moltiplichiamo questi dati per le famiglie cavesi: le montagne di plastica, di cartone, di alluminio che si verrebbero a costituire sarebbero indubbiamente concorrenziali alle Alpi e alle Ande!



Tutti uniti (o quasi) in Consiglio Comunale
Il Comune fa sue le "opere abusive"
Soltanto Gravagnuolo si oppone



Il consiglio comunale ha approvato quasi all'unanimità un provvedimento che prevede il non abbattimento di alcune case abusive. Sono stati 22 i voti favorevoli ed 1 contrario, quello dell'ex sindaco Luigi Gravagnuolo. Il comune acquisirà al patrimonio comunale le abitazioni escluse dalla zona ad alto rischio idrogeologico, per esigenze di "housing sociale". Tali immobili saranno destinati a famiglie bisognose e non potranno essere assegnati agli attuali proprietari. E' stato anche stabilito di demolire i cespiti immobiliari non ancora ultimati. Molto più netto, invece, il parere dell'ex sindaco Gravagnuolo, che ha posto l'attenzione sulla necessità di modificare il piano regolatore, soprattutto in considerazione del fatto che gli immobili desti-

nati ad uso sociale non rientreranno nella disponibilità degli attuali occupanti.

Grosse perplessità sono state espresse anche dall'Italia dei Valori, ad opera del coordinatore cittadino Domenico Bruno, che così ha commentato le decisioni prese in Consiglio Comunale: "C'è da rimanere sgomenti e preoccupati di fronte a tali provvedimenti che mortificano ulteriormente chi, onestamente e senza commettere abusi, ha fatto tanti sacrifici per costruirsi una casa. Siamo alla convalida del luogo comune che, in Italia e ormai Cava non fa eccezione, chi rispetta le regole non è onesto ma solo un povero fesso. Ancora una volta destra e sinistra si sono riunite nell'assoluta mancanza di coraggio".

Sono trascorsi più di trent'anni dal terremoto del 1980

Miraggio casa per il popolo dei prefabbricati
Consegna degli immobili rinviata a primavera

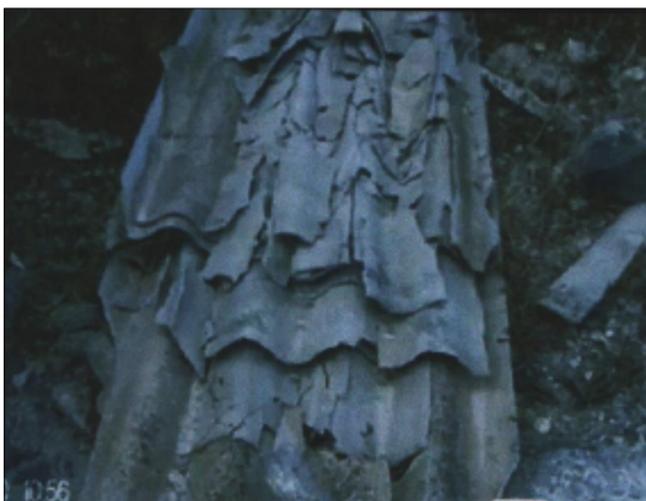
Il popolo dei prefabbricati di Pregiato dopo trent'anni ancora attende un'abitazione degna di essere definita tale e si affida anche Youtube per lanciare la propria protesta sul web. In un filmato con un beffardo sottotondo di una vecchia canzone di Sergio Endrigo, "La casa", scorrono immagini poco edificanti (pezzi di eternit staccati dal tetto dei container, soffitti erosi dall'acqua, mucchietti di materiale di risulta abbandonati). "Era una casa molto carina, senza soffitto, senza cucina. Non si poteva entrarci dentro perché non c'era il pavimento...". Il celebre motívetto per una trista realtà. Forse anche per sdrammatizzare, in attesa di tempi migliori, ma anche per far capire com'è effettivamente la situazione di chi vive ancora nella grande precarietà. "La casa... un sogno lontano 30 anni", così è scritto su un lenzuolo bianco all'entrata del campo container.

Qui c'è molta amarezza. Molti speravano di trascorrere il primo Natale (quello dello scorso anno) in una vera casa. Una telenovela di responsabilità che, purtroppo, non ha permesso di completare i lavori nei tempi dovuti. Storie di fallimenti di ditte e di inadempienze che hanno rallentato notevolmente i lavori. Se ne parlerà più avanti, presumibilmente a primavera, per la consegna degli immobili ai terremotati "storici".

Il comune si tira fuori da ogni responsabilità. «Purtroppo stiamo pagando in tutta la regione Campania - spiega il sindaco Galdi - le conseguenze della gestione dissennata del centrosinistra. Aver pro-

vocato un buco di oltre 13 milioni e mezzo nel bilancio regionale nel passato ha fatto sì che la regione sia stata inadempiente per diversi pagamenti nei confronti di molte aziende, portate al fallimento o in una situazione economica traballante. Tra queste anche l'impresa che doveva completare i lavori a Pregiato». Gli abitanti dei container non intendono comunque fermarsi, vogliono andare avanti con la loro protesta civile. Hanno già chiesto anche l'intervento del tg satirico "Striscia... la notizia". Vogliono portare alla ribalta nazionale questa brutta storia.

F.R.



Sopra, la scritta all'entrata di un campo container di Cava; a fianco, cumuli di eternit staccatis dalle coperture dei container

Nonna Esterna
Energia quotidiana
Specialità gastronomiche - Pranzi d'asporto
Via A. Gramsci, 5
Cava de' Tirreni
Tel. 089.345801

www.lortobiologico.it
L'Orto Biologico
Alimenti biologici e biodinamici
Orto/frutta da agricoltura biologica
Alimenti per intolleranze
Via Vittorio Veneto, 318
Cava de' Tirreni - Tel.089.344241

DALLA PRIMA PAGINA

Quattro lustri "dalla parte del torto"



Hopoche occasioni di parlare di Cava de' Tirreni e approfittare per qualche considerazione. Nel settore dei mezzi di comunicazione di massa (giornali, radio, tv locali), nonostante gli sforzi periodici di Panorama Tirreno e di altre lodevoli iniziative, Cava è gestita quotidianamente come se fosse una "colonia" (come gli imperi europei facevano con le loro terre d'oltremare), non solo dal capoluogo di provincia, ma anche da altre città del circondario, non essendoci sul territorio cavese né una tv locale, né un quotidiano e per certi versi neppure una radio autonoma. La storia va avanti da molto tempo ed è indubbio che le maggiori responsabilità risiedono nella classe imprenditoriale locale, ma non solo. Anni fa lanciammo il progetto di creare un network (radio, tv, quotidiano, piattaforma web) utilizzando una parte dei capitali necessari dai fondi europei per l'imprenditoria giovanile stornati dalla Comunità europea, perché si creassero dei posti di lavoro in un settore dinamico e con lo sguardo al futuro. Molto interesse, impegno zero da parte delle Istituzioni. Le risorse disponibili furono spese in altre direzioni, finanziando progetti dei quali, per la maggior parte, non vi è più traccia.

Nessun sindaco di centro, destra o sinistra ha compreso che il declino di una città avviene quando il territorio vive di luce riflessa. Nel frattempo, però, dalle amministrazioni comunali di centro, destra e sinistra, sono stati foraggiati con lautissimi stipendi super manager per risolvere problemi di ogni tipo, compresa la maniera di scrivere l' intestazione nelle lettere comunali. Che miopia! Di più triste a Cava c'è soltanto la scritta che campeggia sullo spazio riservato al parcheggio-auto delle persone diversamente abili: «Se vuoi il mio posto prendi anche il mio handicap». A parte la sintassi, il messaggio è di una tristezza senza limiti nonché offensivo nei confronti di coloro che hanno lo spazio riservato. Della serie "la sensibilità di un elefante dentro un negozio di cristalli d'epoca".

Utilizzando uno slogan sintetizzato da un noto quotidiano per una sua campagna pubblicitaria, oso dire che, da venti anni e più, Panorama Tirreno è "dalla parte del torto". Certo, in buona compagnia (Bertold Brecht: «Ci sedemmo dalla parte del torto visto che tutti gli altri posti erano occupati»; Jean Paul Sartre: «La libertà vertiginosa deve scegliere di avere infinitamente torto») ma sempre dall'altra parte. Quando si fonda un giornale che narra anche di politica esistono due alternative: fare il "cane da guardia" della democrazia oppure essere un "cane da salotto" vezzeggiato dal potente di turno. Noi bastiamo contrario non per "partito preso", ma per logica e la più terrena necessità di guardarsi allo specchio. Con i nostri errori e i nostri limiti. E, dopo oltre quattro lustri, con una certezza: nessuno di noi è passato dall'altra parte utilizzando questo mezzo come arma o scudo. Non è facile, ma neppure troppo difficile. Basta ricordarsi di Humphrey Bogart: «È la stampa, bellezza. E tu non ci puoi fare niente. Niente».

BIAGIO ANGRISANI

Questo numero di Panorama Tirreno esce in edicola grazie all'amichevole collaborazione di



Una piacevole occasione per riflessioni e idee attendo la fine di una stagione politica inquinata

PIER VINCENZO ROMA

Le mie prime esperienze giornalistiche risalgono all'epoca in cui si usava uno strumento pressoché sconosciuto dai giovani di oggi: il giurassico ciclostile. Frequentavamo il locale Liceo Scientifico, allora ospitato nell'edificio (ora in ristrutturazione) esistente di fronte alla sede della Guardia di Finanza. Erano gli anni settanta: periodo di forti passioni politiche. Nelle assemblee studentesche, prima di cominciare gli accessi confronti (mai sfociati in alcuna violenza!) ascoltavamo a tutto volume le musiche degli Intillimani (musicisti cileni anti Pinochet) e diffondavamo i primi giornalini studenteschi, frutto di un laborioso iter procedurale: stesura degli articoli, battitura delle matrici, abbondante inchiostrazione del ciclostile (in genere prestatato dai giovani socialisti (FGSI) o comunisti (FGCI).

Trattavamo tematiche di politica scolastica, di politica generale, di musica e di sport.

Le saltuarie occasioni in cui ci cimentavamo con questo giornalismo molto ingenuo e dilettantesco erano comunque occasione di divertimento, soprattutto di forte amicizia. Ricordo ancora perfettamente, ad esempio, il mio amico Enzo Di Maso spremere un tubo di inchiostro nero sulla superficie di una matrice su un ciclostile di seconda o terza mano, che non voleva saperne di funzionare inchiostrandosi correttamente. E gli schizzi d'inchiostro, le mani nere, i fogli che presentavano scritte variabili, troppo scure o troppo chiare! Ed ancora: l'utilizzo di una lametta da barba con cui qualche ragazzo, bravo a disegnare vignette, riusciva ad incidere la matrice per "illustrare" il giornale e renderlo - se possibile - otticamente più gradevole...

In città i due veri giornali locali più diffusi erano il Castello dell'avv. Apicella e il Pungolo dell'avv. D'Ursi. Iniziammo a cimentarci con la stampa fondando una testata denominata "L'Altro Sud", che riuscimmo a far stampare in modo decente, in tipografia, ma il tentativo si fermò al primo numero, per difficoltà organizzative e soprattutto economiche...

Le prime vere alternative giornalistiche furono lanciate da militanti o simpatizzanti degli allora fortissimi PCI e FGCI locali. Rimasi sostanzialmente spettatore, rispetto a quelle varie iniziative, da "Per" a "Scacciai", un po' scettico, un po' insofferente - lo confesso - per una certa egemonia comunque esercitata da quel partito. Nell'altro campo, un'altra esperienza difficilmente ripetibile, ma sicuramente di successo, fu quella di



"Confronto" di Pasquale Petrillo: peccato che il gruppo, dopo anni di esperienza, non sopravvisse alla vittoria politica... Furono, comunque, quelle, le uniche proposte serie, ben fatte, capaci di aggregare gente e di promuovere dibattiti che oggi non ci sogniamo neppure...

Fiori, vent'anni fa, l'idea di Enrico Passaro e Biagio Angrisani, già "emigrati" a Roma: lanciare la pubblicazione di un periodico locale indipendente, **Panorama Tirreno**, capace di aggregare persone e suscitare riflessione. Si formò subito quella che è ancora oggi - in gran parte - la struttura redazionale del giornale. Battezzai una rubrica, l'"Angolo dell'utopia", scegliendo un titolo che mi sembrava efficace per delineare quella che era - e per la verità è ancora - la mia idea di giornalismo locale: più che fare cronaca (già c'erano le radio locali, la TV e naturalmente i quotidiani) promuovere confronto tra le idee, lanciare iniziative, approfondire tematiche di particolare interesse. Questa mia esperienza per diversi anni andò avanti di pari passo con l'impegno politico senza che le due cose impedissero mai una sincera, talvolta ingenua libertà di espressione. Alcune idee riuscirono a passare. Dal giornale lanciò l'idea di non candidare (in occasione della nascita di Alleanza di Progresso) al consiglio comunale tutti gli ex che avevano già ricoperto questo incarico per due mandati. Le resistenze furono feroci, così come lo furono quando proponemmo di formare un'unica lista, convinti che la gente avrebbe premiato la qualità trascurando la quantità. Ci riuscimmo, i riformisti cavese proposero nuovi nomi e l'unica eccezione per l'esperienza pregressa fu decisa per Raffaele Fiorillo, poi eletto sindaco contro Eugenio Abbro. Mentre il giocattolo politico che avevamo costruito fu smontato e poi distrutto dagli stessi vincitori, i tempi e le idee cambiarono...

Continuo a vivere l'esperienza di Panorama Tirreno come quella di una piacevole occasione per proporre riflessioni ed idee in totale libertà ed attendo, seduto sulla riva del fiume, la fine di questa stagione politica inquinata - a destra come a sinistra - da una mania di cesarismo che è, cosa su cui purtroppo si riflette poco, il contrario del principio di libertà e democrazia...



Nelle foto sopra, la prima pagina del primo numero di Panorama Tirreno, datato 2 gennaio 1991, e il primo numero a colori del dicembre 2008

DALLA PRIMA PAGINA • SPECIALE VENTENNALE DI PANORAMA TIRRENO

Nascita e vita di questo giornale, le idee, gli amici, i ricordi, le prospettive

C'erano i nostri primi inserzionisti, primi e straordinari per la fedeltà con cui ci seguirono per molti anni, Violante Tessuti e Mobili Vitale. C'erano infine i nostri amici di sempre.

Nasceva, attenzione, un quindicinale. Non un mensile, come era ed è tuttora nello standard della nostra stampa locale. Rispettammo quella frequenza per un anno intero, poi famiglie e impegni lavorativi ufficiali ci indussero a ripiegare più saggiamente sulla cadenza mensile. Era l'epoca di Abbro sindaco, Alfonso Senatore assessore in quota Msi. Sì, i Dc cavese si erano alleati con gli ex fascisti e, a quel tempo, la cosa faceva ancora scandalo, ma già molto meno che nei scorsi anni settanta. L'indignazione a sinistra era ancora sentita riuscendo ad amalgamare i vari Mughini e Fiorillo del Pci con Panza e Altobello del Psi in un'opposizione omogenea ma neanche tanto agguerrita.

Pensate, nel primo numero si parlava di sottovia e di completamento del trincerone. Proprio come ora. E di Usl commissariata, perché i suoi organi di gestione non erano stati capaci di approvare il bilancio. Per 20 anni abbiamo continuato a seguire queste vicende. Granelli di cronaca che costruiscono una storia, la storia recente di una città aggrovigliata intorno ai suoi interminabili e irriscolti lavori pubblici e al suo sofferente ospedale.

Le prerogative di questo giornale, oltre alla sua periodicità iniziale sono state diverse. Proviamo a elencarle cercando di trattenerci dal facile entusiasmo, ma sapendo di avere l'occhio di riguardo tipico di un genitore che descrive il proprio figlio.

1. La distanza dal Palazzo. La scelta condivisa da parte di tutta la redazione è sempre stata quella dell'autonomia, di avere massima attenzione per le vicende del Palazzo, senza però dipendere da esse, cercando di emanciparsi dalle posizioni ufficiali, dall'appiattirsi su un'unica fonte.

2. L'attenzione all'economia del territorio. Con continuità abbiamo dedicato ampio spazio ad argomenti di economia locale nei diversi settori e alle scelte aziendali, con frequenti interviste o contatti con imprenditori. E' una congruente conseguenza di quanto detto al primo punto.



Quando si sceglie di non avere come unica fonte la politica, di conseguenza si pone maggiore attenzione al territorio e al suo tessuto economico, per una visione sicuramente più completa e articolata della realtà. L'economia, più della politica, può e deve essere volano di crescita anche per la nostra traballante editoria locale. La raccolta di proposte che si concretizzò nella pubblicazione del volume "Un progetto per il Duemila" ed un convegno cittadino nel 1999, costituiscono ancora un utile riferimento per chi vuole attingere ad idee creative per lo sviluppo della città.

3. L'apertura verso le aree circostanti. Emule del Lavoro Tirreno di Lucio Barone, il nostro giornale, finché venduto nelle edicole, era presente anche a Salerno e a Vietri, con regolari corrispondenze da quelle località. La scelta ha voluto significare la volontà di evitare la chiusura nello splendido isolamento cavese in cui spesso si rischia di cadere. La cronaca regolarmente curata dal nostro Biagio Angrisani delle vicende della Salernitana, corredata dalle foto originali inviate dal fotografo Alfonso Genovese, ne ha costituito la sfida, e per qualcuno la provocazione, più evidente.

4. La visione "storica" della notizia. Sappiamo tutti quanta differenza ci sia fra il gossip e la propaganda da una parte e l'informazione sui fatti che contribuiscono a segnare la crescita di una città dall'altra. Per carità, non neghiamo che sui nostri fogli possa essere ospitato anche qualche pettegolezzo o delle inutili polemiche, ma abbiamo tentato sempre di ridurre ad unità il complesso degli eventi, in una prospettiva politica, sociale, culturale, economica. Uno sforzo non indifferente ci ha consentito di realizzare quelli che riteniamo essere stati dei preziosi servizi sulla storia cittadina degli ultimi anni: i sei inserti sul Novecento cave-

se e l'ultimo recente inserto sugli Anni Zero del Duemila. Sono tutti consultabili nel sito del giornale www.panoramatirreno.it.

5. Abbiamo ospitato centinaia di firme. Ne abbiamo contate ben 292 e volentieri le riportiamo tutte in altra parte del giornale. Li ringraziamo per l'attenzione, l'impegno, la disponibilità. Abbiamo avviato decine di giovani alla professione giornalistica, contribuendo con piacere e soddisfazione alla loro iscrizione all'Albo. Fra questi anche un paio di fotoreporter. Abbiamo perso però qualcuno per strada. Ricordiamo Carlo Crescitelli, che per diversi anni ci ha affiancato con i suoi scritti colti e arguti. Carlo aveva una prorompente volontà di scrivere e ci aveva scelto fra gli altri, aveva voluto dedicare con continuità il suo impegno alla realizzazione di una rubrica nella pagina culturale del nostro giornale.

La stessa scelta era stata compiuta da don Attilio della Porta. Ha collaborato a Panorama Tirreno con due rubriche dal titolo "Diorama storico delle chiese di Cava" ed "Epigrafia cavese", due vere e proprie opere a puntate di grande pregio storico e culturale, attraverso le quali della Porta ha fornito preziose descrizioni del patrimonio architettonico e artistico delle nostre chiese e, attraverso le iscrizioni latine poste sugli edifici sacri, ha raccontato le vicende di personaggi che grazie a lui continueranno ad essere rammentati dai contemporanei.

Infine, ci resta da ricordare Rossella Lambiase. Le sue "mimose" in chiave femminista e di pari opportunità ci hanno accompagnato dal primo numero fino alla sua scomparsa nel 2002. Altri suoi spazi erano "Il Pagello", rubrica scherzosa e provocatoria nella quale attribuiva dei punteggi a personaggi cavese - che spesso provocavano le ire di qualcuno poco propenso ad accettare le sue critiche bonarie - e "Discomania" dedicata al mondo della musica e del disco da collezione, passione che coltivava insieme al marito e al fratello. Il ricordo della sua amicizia e della sua vitalità ci commuove oggi come quando ci ha lasciato e con grande piacere ho apprezzato che i colleghi della redazione hanno voluto anch'essi spontaneamente citarla fra i ricordi più belli del-



Rossella Lambiase

la nostra esperienza comune.

In vent'anni Panorama Tirreno è certamente cresciuto, si è evoluto anche tecnologicamente diven-

tando anche un sito nel quale è raccolto quello che crediamo costituisca il meglio del nostro lavoro: gli approfondimenti, le recensioni dei libri di autori cavese, l'archivio scaricabile di sette anni di numeri precedenti, i servizi di storia cittadina, il ricordo dei personaggi più significativi, i dati e le belle foto curate da Antonio Venditti degli ultimi campionati della Cavese, ivi comprese le ultime struggenti immagini di un Catello Mari festante per la promozione degli Aquilotti in C1 nel 2006. Più di mille pagine on line all'interno di un sito che si è arricchito nel tempo quasi senza che ce ne accorgessimo e che crediamo costituisca un piccolo patrimonio per la città.

Vent'anni: non sarebbero stati così tanti, è doveroso dirlo, se non avessimo avuto come amici quei giovani e straordinari imprenditori di Grafica Metelliana. Sempre professionali, lieti di ospitarci, tolleranti verso la nostra situazione debitoria. In alcuni momenti, senza il loro aiuto, non avremmo potuto continuare. Sempre disponibili, come quando abbiamo organizzato il lavoro redazionale in tipografia nella notte degli scrutini per l'elezione del sindaco nel 1997, nel 2001 e nel 2006, consentendoci di uscire puntualmente in edicola all'alba del giorno dopo con i risultati completi.

Vent'anni sono trascorsi. Quanti ne passeranno ancora non lo sappiamo. Senz'altro finché continueremo a divertirci e finché avremo la sensazione di compiere qualcosa di utile per Cava. E finché ci sarà ancora qualche lettore che riterrà interessante, giusto e professionalmente corretto il nostro lavoro. Sono le uniche motivazioni, condivise da Biagio e da tutta la redazione, non avendo nessun altro interesse recondito.

ENRICO PASSARO

Body Planet
il più grande centro benessere e fitness
della provincia di Salerno
Il movimento... e vita!
Via Gino Palumbo, 13
Cava de' Tirreni - Tel.089.4688420

SCUOLA DI MUSICA
L'IO, IL NOI, LA MUSICA
CORSI DI CANTO MODERNO - CORSI DI TASTIERA, DI PIANOFORTE E DI CHITARRA A PARTIRE DAI 4 ANNI
Professoressa Luisa Rescigno 089 349838 338 9121882
Corso Umberto I, 303 84013 CAVA DE' TIRRENI

Una voce libera corre "on line" Il giornale in edicola era un'altra cosa

FRANCESCO ROMANELLI

«Domani c'è la presentazione di un quindicinale che verrà stampato a nella nostra città. I promotori di questa iniziativa editoriale sono Enrico Passaro e Biagio Angrisani, due bravi professionisti». Così mi "presentò" Panorama Tirreno, mio cognato Raffaele Senatore. A quella presentazione, purtroppo, non potetti intervenire per motivi familiari ma, ad essere onesto, per l'autorevole presentazione che ebbi all'epoca subito mi proposi di collaborare con quel giornale che nel primo anno era nelle edicole ogni quindici giorni.

La sintonia con Enrico che dirige la testata dalla nascita e con l'amico Biagino Angrisani fu immediata. Presumibilmente il modo di intendere il giornalismo alla stessa maniera non ci ha mai creato alcuno screzio. Abbiamo voluto sempre che il "nostro" giornale fosse effettivamente una voce libera della città, nonostante la nostra risaputa linea editoriale. Molto è cambiato dalla prima uscita. Gli articoli dei



primi anni di vita venivano rimessi tramite fax (il giornale viene ancora oggi "composto" a Roma) poi con l'avvento di internet tutto è cambiato. Da qualche tempo, purtroppo, il nostro giornale non è puntuale nelle edicole per problemi economici (in sintesi per mancanza di pecunia). E' visibile sul sito internet ma io, scusatemi se sono un po' nostalgico, ritengo che il giornale lo si debba avere tra le mani, quasi accarezzarlo, per poterne "gustare" anche i contenuti. Speriamo in tempi migliori. Le voci della nostra città sono molte e devono tutte continuare ad esistere. E questo è un importante sintomo di democrazia.

Della vita del nostro giornale ve ne parlerà molto più diffusamente il nostro Direttore ma non posso fare a meno di ricordare in questa occasione la nostra cara Rossella Lambiase, prematuramente scomparsa. E' stata per noi un'autorevole firma che con le sue idee ed iniziative ha dato una marcia in più a Panorama Tirreno.

Un "giovannotto", con pochi soldi ma tante idee non omologate

PATRIZIA REZO



Vent'anni. Due decenni, quattro lustri e chi più ne ha più ne metta!
Sono felice all'idea che il mio giornale, (ebbene sì, lo considero anche un poco mio seppure collaboro solo dal '96) compie ben 20 anni! E' proprio un giovanotto, considerato che ancora non ha un suo equilibrio economico ma tante idee non omologate!

La mia collaborazione è iniziata per puro caso, in seguito alla pubblicazione di una mia lettera nella rubrica che teneva Eugenio Scalfari su Venerdì di Repubblica. Enrico, il nostro direttore, mi lesse e si ricordò degli anni di liceo trascorsi insieme, tra studio, assemblee embrionali e scioperi per lastroni che cadevano tra i banchi! Da quel momento sono diventata una fedelissima di Panorama Tirreno!

Mi è piaciuto da sempre per la sua impostazione equilibrata e libera. Non ci siamo mai asserviti a nessuno potente di turno, abbiamo conservato la nostra autonomia di pensiero, dando conto solo alle esigenze dei lettori, perché li abbiamo i lettori, cheché sostengano per invidia (?) in molti. Poche, ma sane informazioni sugli avvenimenti della nostra città, nell'ultimo anno discontinue, per causa di forza maggiore, ma pur sempre presenti ed attente alla realtà dei fatti e ciò può essere solo motivo di orgoglio per tutti noi della redazione.

Panorama Tirreno mi ha permesso non solo di crescere in campo professionale ed acquistare una sicurezza tale da indurmi a credere di più in me stessa

e nelle mie potenzialità, ma mi ha permesso di coltivare amicizie e rapporti lavorativi che mi porto nel cuore. Con Enrico, Piervincenzo, Biagio, la mai dimenticata Rossella, si era già amici appunto dai tempi del liceo, ma lo scrivere per lo stesso giornale ci ha offerto la possibilità di approfondire ulteriormente il nostro rapporto, nonostante in alcuni casi si viva a distanza. Mi ha offerto la possibilità di conoscere Franco con le sue radici cilentane, che non sapevo neppure che fosse mio vicino di casa, oppure Adriano e la sua vitalità! Di poter apprezzare la loro semplicità di vita, la loro caparbietà di intento, la capacità di contribuire nel piccolo alla crescita di Cava.

All'inizio ero spinta solo dalla mia passione per la scrittura e per la società, inclinazioni naturali che ho imparato, grazie a tutti loro, a veicolare in un corpo di pochi righe concentrando i pensieri salienti, restando sempre fedele alle fonti. Ho imparato a conoscere le persone e a pormi a seconda delle circostanze, a percorrere le vie della città con un occhio diverso, più attento ai particolari che precedentemente mi sfuggivano; ad osservare in modo critico ma costruttivo, a leggere tra i righe...

Oggi mi rendo conto che funziona tutto diversamente, molto più computer e meno scarpinate. In sincerità apprezzo l'enorme possibilità di apertura verso il mondo che si ha attraverso la rete, ma resto dell'avviso che il miglior servizio giornalistico lo si fa consumando le scarpe.

L'esperienza del cronista e il diritto di critica importanti per la mia crescita professionale

ADRIANO MONGIELLO



Per venti anni ti sono stato fedele, e difficilmente ti lascerò, hai significato momenti esaltanti perché grazie a te (il direttore non me ne voglia se scrivo a dei fogli sporchi di inchiostro...) ho visto, ascoltato, parlato con personaggi del mondo della cultura, del teatro, del cinema, della musica, dello sport, e ho raccolto tante esperienze che mi hanno consentito di conoscere tanti spezzoni di vita, importanti anche per la mia maturità di giornalista (mi perdonino quelli professionisti, ma il pubblicitista conosce la differenza...). Ho scritto e, quindi, riferito, di

questi momenti, mai nascondendo nulla, a volte, anche con poco senso della sintesi, ma mi è sempre piaciuto condividere con i potenziali lettori tutto ciò che avevo raccolto con i sensi (udito, vista, tatto...). E come non ricordare chi la pensava come me, polemica al punto giusto, con quello spiccato senso della "puzzeccatura" giornalistica, con la passione di scrivere e di raccontare, Rossella Lambiase, per sempre nel mio cuore. Grazie a te, Panorama Tirreno... Ti ho dato, ma, di certo, ho ricevuto molto, ma molto di più. Ciao e "ad maiora"!

ALBUM



29/12/1990, presentazione della testata in Biblioteca

Il 29 dicembre 1990 veniva presentata alla stampa e agli amici la nuova testata cittadina che si affiancava a *Il Castello*, a *Il Pungolo* e a *Il Lavoro Tirreno*. In queste foto alcuni momenti dell'incontro. Si riconoscono Raffaele Senatore, Antonio De Caro, Antonio Donadio, Adriano Mongiello, Lucio Barone, Luciano D'Amato, Rosario Ragone, Felice Scermino, Mimmo Venditti e Aldo Amabile.



LE 292 FIRME IN 20 ANNI DI VITA

Grazie a tutti per aver animato questo giornale

Maria Alfonsina Accarino
Carmine Adinolfi
Giuseppe Adinolfi
Jules Alex Aldor
Enrico Alfano
Gabriella Alfano
Rocco Alfano
Aldo Amabile
Marco Amendolara
Antonio Angieri
Agnese Angrisani
Biagio Angrisani
Francesco Angrisani
Andrea Annunziata
Domenico Apicella
Emanuela Apicella
Maria Luisa Apicella
Mimi Apicella
Gerardo Arditò
Enzo Argentino
Alberto Armenante
Annunziata Armenante
Antonio Armenante
Marco Ascoli
Nico Attanasio
Giuseppe Avagliano
Ivo Avagliano
Mario Avagliano
Maurizio Avagliano
Mimmo Avagliano
Salvatore Avagliano
Sante Avagliano
Tommaso Avagliano
Raffaella Avallone
Giovanna Avella
Franca Aversa
Lucia Avigliano
Carmine Aymone
Agnello Baldi
Andrea Barbieri
Lucio Barone
Pia Barone
Enrico Bastolla
Giuseppe Battimelli

Antonio Battuello
Achille Benigno
Alfonso Bevilacqua
Fabio Bisogno
Giuseppina Buongiorno
Luigi Buonocore
Rosaria Caiazza
Gaetano Caltavuturo
Flora Calvanese
Salvatore Campitiello
Fabrizio Canonico
Valerio Canonico
Luigi Capuano
Raffaele Caputano
Aldo Carbone
Rodolfo Carmignani
Luisa e Claudio Carpani
Elio Casaburi
Ferdinando Castaldo
D'Ursi
Baldassarre Catalanotto
Benedetto Chianetta
Alfonso Cicalese
Saverio Cilenti
Anna Cillo
Guglielmo Cirillo
Enza Civile
Sergio Coda
Maurizio Cogliani
Nadia Cravero
Carlo Crescitelli
Salvatore Curiale
Luciano D'Amato
Francesco D'Andria
Maria D'Apuzzo Russo
Felice D'Arco
Maurizio D'Arco
Eleonora D'Auria
Giuseppe Damiano
Andrea De Caro
Antonio De Caro
Maria De Caro
Alberto De Chiara
Alfonsina De Filippis

Sabato De Luca
Ida De Marinis
Carmine De Pascale
Vittorio De Rosa
Francesco De Santis
Alfonso De Stefano
Jean Della Brenda
Feliciano Della Monica
Attilio Della Porta
Beniamino Depalma
Alfonso Di Domenico
Angela Di Donato
Claudio Di Donato
Pierino Di Donato
Rita Di Donato
Alessandro Di Lorenzo
Marcello Di Marino
Nunziante Di Maso
Emilia Di Mauro
Monica Di Mauro
Tania Di Mauro
Antonio Donadio
Olimpia Ellero
Adriano Farano
Bianca Fasano D'Aiuto
Antonio Fedullo
Armando Ferraioli
Raffaele Fiorillo
Pasquale Focà
Mimmo Focilli
Marco Follieri
Mario Foresta
Raffaella Formisano
Giuseppe Foscari
Rita Gaeta
Enzo Galdi
Annunziata Garofalo
Alfonso Genovese
Ettore Geri

Antonio Giordano
Erminio Giordano
Luigi Gravagnuolo
Luisa Grion
Fulvio Guarino
Federico Guida
Rosario Iannuzzi
Pino Imparato
Arturo Infranzi
Barbara Klünspies Pisapia
Silvia Lamberti
Tonia Lamberti
Adriana Lambiase
Armida Lambiase
Emilio Lambiase
Rossella Lambiase
Mimmo Laudato
Guido Leoni
Valentina Lista
Carmela Lodato
Raffaele Lodato
Pino Magesse
Carla Maiorino
Emilio Maiorino
Nino Maiorino
Alfonso Mancuso
Emanuela Mangini
Eugenio Marasco
Gualtiero Marelo
Teodoro Margarita
Alessandro Marjanac
Giuseppe Marotta
Gianpaolo Martellini
Aldo Masullo
Gabriella Matriciano
Antonio Medolla
Attilio Mellone
Marco Antonio Monaco
Adriano Mongiello

Tania Morandi
Mario Morcellini
Anna Maria Morgera
Edi Morini
Annunziata Muoio
Giuseppe Muoio
Elisabetta Muraglia
Pasquale Murolo
Pasqualina Murolo
Marcello Napoli
Ada Noemi
Fortunato Palombo
Gianni Palopoli
Adriano Palumbo
Gaetano Panza
Giovanni Paolillo
Maurizio Paolillo
Fabrizio Pasanisi
Giuseppe Pasquale
Enrico Passaro
Marco Pecoraro
Paolo Pecoraro
Salvatore Pellegrino
Angela Petrillo
Pasquale Petrillo
Fabrizio Pettè
Francesco Picarone
Antonio Piedimonte
Augusto Pieronni
Matteo Pierro
Angelo Pignataro
Alessandra Pinto
Pierluigi Pirandello
Lello Pisapia
Marco Pisapia
Nico Pisapia
Giuseppina Piscopo
Alfonso Prisco
Fabrizio Prisco

Mario Prisco
Geppino Proto
Raffaele Punzi
Antonio Quacchia
Gabriele Quarello
Elvira Ragni
Patrizia Rago
Antonio Ragone
Rosario Ragone
Giuseppe Raimondi
Donatella Reso
Patrizia Reso
Aldo Ricci
Ciro Riemma
Antonio Rinaldi
Ferdinando Rispoli
Pier Vincenzo Roma
Francesco Romanelli
Riccardo Romano
Serena Romano
Giovanni Rotolo
Teresa Rotolo
Anna Maria Ruggiero
Maria Assunta Ruggiero
Antonio Russo
Giovanni Rusticale
Fernando Salsano
Luigi Salsano
Nicola Salvi
Mario Sansiviero
Francesco Santangelo
Carmine Santoriello
Francesco Santoro
Raffaele Santoro
Marco Santucci
Vittorino Santucci
Giovanni Sarno
Marco Sartori
Aldo Scarlino
Felice Scermino
Pino Scotto
Piero Scutari
Alfonso Senatore
Bianca Senatore

Enzo Senatore
Lucio Senatore
Marco Senatore
Raffaele Senatore
Silvia Senatore
Anna Sergio
Emilio Sergio
Enzo Servalli
Fabio Siani
Franco Siani
Magda Siani
Vincenzo Siani
Orazio Soricelli
Alba Sorrentino
Emilia Sorrentino
Teresa Sorrentino
Rita Taglè
Gennaro Tamigi
Benito Tarullo
Filomena Tela
Mario Todisco
Angelo Tortorella
Teresa Toscano
Livio Trapanese
Paolo Trapanese
Luigi Trezza
Marcello Trezza
Luigi Trofa
Alessandro Troia
Giovanni Truono
Filomena Ugliano
Leonardo Vallone
Susanna Valtucci
Ines Vecchio
Marco Vecchione
Antonio Venditti
Elio Venditti
Mimmo Venditti
Mario Villani
Romano Virtuoso
Gennaro Vitale
Roberta Vitale
Franco Bruno Vitolo
Mario R. Zampella

**Gerardo Arditò**
COMMUNICATION
Nel cuore della comunicazione

**AUTOCAVA**
ASSISTENZA - VENDITA
VIA L. ANGELONI, 2/A - TEL. 089 345337 - CAVA DE' TIRRENI - www.autocava.com

I FATTI *in brezza*

SANTA LUCIA

Laboratori per stranieri

Un Progetto per integrare gli alunni stranieri e consentire ai ragazzi della frazione di S. Lucia di trascorrere a scuola le ore pomeridiane, allontanandoli dalla strada, oltre che coinvolgendo i genitori nelle attività scolastiche. E' questo, in sintesi, il significativo progetto che da qualche anno si svolge presso la Scuola media di S. Lucia, succursale della scuola media "Alfonso Balzico" di Cava de' Tirreni. Dal 21 al 23 dicembre i prodotti realizzati nei numerosi laboratori scolastici sono stati esposti in mostra e venduti. Il ricavato servirà ad autofinanziare il prosieguo dell'iniziativa.

«La nostra scuola - spiega il dirigente scolastico Giovanni Di Luca - è impegnata in attività che cercano di allontanare gli alunni dai pericoli della strada, creando un'interconnessione con il territorio e con il mondo del lavoro».



ABATE

Chianetta a Nicolosi

Benedetto Maria Chianetta ha lasciato definitivamente l'abbazia benedettina della Santissima Trinità. E' stato destinato al monastero di Nicolosi in provincia di Catania, suo monastero di origine. Una partenza improvvisa come le sue dimissioni dall'incarico del 23 ottobre dello scorso anno, subito accettate dal Santo Padre. Un "cambio di guardia" inaspettato, anche perché Don Chianetta nei mesi precedenti aveva lavorato intensamente al programma del Millennio della fondazione dell'abbazia benedettina. La congregazione per i vescovi nominò immediatamente suo successore come amministratore apostolico a tempo indeterminato, don Giordano Rota, proveniente dal monastero di Pontida.

Parole di apprezzamento per l'opera svolta da Chianetta vengono rivolte dall'associazione ex alunni della badia all'ex abate. «Ancora una volta ha dato una testimonianza dell'umiltà, dell'obbedienza e della sottomissione benedettina - afferma Giuseppe Battimelli - per questa sua partenza avvenuta senza clamori. Faccio appello al Sindaco Galdi che in una prossima visita dell'ex abate, si possa organizzare un incontro pubblico per ringraziarlo per tutto quello che ha fatto, non dimenticando che egli è stato insignito nel 2005 anche della cittadinanza onoraria».



CNGEI

Scoutismo laico

Si è costituito a Cava il gruppo di scout laico del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani). Nato per "gemmazione" dalla sezione di Battipaglia, il gruppo ha realizzato il suo primo campo sui Monti Lattari. Sono attualmente aperte le iscrizioni per le seguenti fasce di età:

Lupetti (8-12 anni), riferimento Amedeo (320-0603647)
Esploratori (12-16 anni), riferimento Daniele (320-3744001)
Rover (16-21 anni), riferimento Alfredo (347-0392927)
Senior (dai 21 in su), riferimento Luisa (392-6963197).

Ospedale: adesso una strategia intelligente

E' bene che consigliere regionale, presidente della Provincia e sindaco vigilino per evitare scelte scellerate da parte di "ragionieri" incompetenti, gli artefici del piano di "razionalizzazione"

La grande paura sulla sorte dell'Ospedale è, per fortuna, passata. Una volta ringraziati tutti coloro i quali si sono prodigati per salvare il salvabile, rimane un senso d'angoscia per quello che poteva essere e non è detto (auguriamoci di no!) che non sia in futuro...

Fa rabbia, innanzitutto, che si sia osato pensare che Cava - con tutto il rispetto - possa essere subordinata a Sarno. Quest'ultima può benissimo gravitare su Nocera Inferiore: è confinante, ben collegata con i mezzi pubblici... ma noi?... Noi cosa abbiamo a che fare con Sarno?

E' bene che consigliere regionale, presidente della Provincia e sindaco vigilino bene per evitare future scelte scellerate da parte di "ragionieri" scriteriati ed incompetenti. Solo tali, infatti, possono essere definiti coloro i quali hanno impostato un piano di "razionalizzazione" che non teneva in alcun conto le esigenze di una

popolazione che, considerando Vietri e Costiera, supera i 60.000 abitanti.

Sappiano bene che i tagli sono dolorosi e necessari, ma vanno fatti con razionalità e competenza. Non ci pare chiaro, ad esempio, come possa essere stata progettata, a suo tempo, la realizzazione di un ospedale a Pagani, dato che quel centro è vicinissimo a Nocera Inferiore, naturale "capitale" dell'Agro. Sarebbe logico, una volta esistente comunque la struttura, pensare ad una distribuzione razionale di specializzazioni e reparti tra i due centri e la già citata Sarno, al fine di evitare costosi doppiopioni. Il discorso vale anche per noi rispetto a Salerno, ma non può essere generalizzato, riducendo il nostro Ospedale ad un semplice ambulatorio di pronto soccorso. Non siamo, ripetiamo, l'ultimo centro della provincia, ma il secondo! Questo dovrebbe significare avere o continuare ad avere almeno attrezzature e reparti necessari per

l'emergenza (cardiologia, ortopedia, neonatologia...) e per assistere i malati (chirurgia, sala operatoria...) nel modo necessario. La riduzione dei posti letto, infatti, avrebbe un senso se nella nostra struttura si registrassero spesso posti vuoti e reparti semideserti, ma non ci sembra che questo accada.

Una grande responsabilità politica e morale, in ogni caso, va attribuita a molti dei concittadini medici, tanto capaci di procacciare voti e di circondare politici, quanto silenziosi (o quasi) rispetto alla necessità di vigilare affinché non si commettessero errori, sprechi, inadempienze. Se le voci di denuncia sugli sprechi e gli errori si fossero alzate in tempo utile, probabilmente, non saremmo in questa situazione.

Ricordo, per citare una mia lontana esperienza politica di amministratore dell'allora prima USL (anni ottanta) quando il sindacato interno si preoccupava di chiede-

re che nel cestino di ogni dipendente fosse compresa la Peroni Nastro Azzurro al posto della normale... Ricordo anche che in villa comunale morirono folgorate dal fulmine delle persone e come, a causa di norme scriteriate ed irresponsabili, le ambulanze non potevano uscire dall'Ospedale. Ricordo, inoltre, che qualche medico più oculato invocava per Cava una "pietra d'emergenza", ovvero attrezzature adeguate per tentare d'evitare che un infartuato morisse prima di poter essere trasportato a Salerno o a Nocera... Son passati degli anni, son cambiati i politici, i partiti, viviamo in una sconvol-



gente "seconda repubblica", ma è il caso di riprendere l'ormai antico slogan con cui si affermava che "si stava meglio quando si stava peggio"...

Ritorniamo, avviandoci alla fine di questa riflessione, al punto di partenza. E' evidente che Baldi, Cirielli e Galdi hanno difeso con efficacia le esigenze primarie della nostra città. Riconosciuto questo merito, bisogna invitare tutti - maggioranza ed opposizione - ad avere il buon senso di continuare a tenere alta la guardia per scongiurare, per il futuro, sorprese sgradevoli delle quali, francamente, faremmo volentieri a meno.



A destra, Gerardo Canora, presidente dell'associazione socio-culturale Amici della terza età "Antico Borgo"; sopra, l'ospedale S. Maria dell'Olmo di Cava de' Tirreni



chiesto che le attività dei reparti di endocrinologia e di geriatria possano continuare ad operare nel territorio cavese onde evitare l'enorme disagio alle persone inferme e ai loro familiari appartenenti alle fasce più deboli.

L'associazione chiede, inoltre, che venga ripristinata al più presto l'assistenza agli invalidi civili aventi invalidità dal 64 al 99%, già compresi nella tabella dei parzialmente esentati dalla spesa sanitaria come previsto nel piano sanitario nazionale.

"S. Maria dell'Olmo" integrata con il "Ruggi d'Aragona"

Geriatra, Fisiopatologia respiratoria ed Endocrinologia trasferiti a Sarno

A Cava il reparto per anziani offre assistenza ad una popolazione molto numerosa: nel centro dell'agro solo quattro posti letto

Resta complicata la questione sul "destino" dei servizi, del personale e delle apparecchiature dell'ospedale cavese, di recente integrato con il "Ruggi d'Aragona" di Salerno. Le uniche certezze fino a questo momento sono rappresentate dal quasi sicuro trasferimento dei reparti di Geriatria, Endocrinologia e Fisiopatologia respiratoria. A tal proposito l'associazione socio-culturale amici della terza età "Antico Borgo" lancia un accorato s.o.s. alle istituzioni. Dal nosocomio metelliano "Maria Santissima dell'Olmo", secondo il nuovo piano redatto, dovrebbero scomparire, come sopra specificato, anche i reparti di endocrinologia e geriatria ed essere trasfe-

ritti nell'ospedale di Sarno. «Per le persone anziane ed i diversamente abili - ha spiegato il presidente del sodalizio, Gerardo Canora - i disagi sarebbero notevoli. I ricoverati nel nuovo complesso perderebbero il necessario supporto affettivo e sarebbero costretti a soffrire in solitudine».

Nel reparto di endocrinologia funziona attualmente un efficiente centro di diabetologia che assiste oltre ottomila pazienti residenti nel comune metelliano ed in costiera amalfitana. Di tale struttura usufruiscono anche numerosi diabetici residenti nell'agro nocerino. «Qui viene svolta, infatti, una particolare attività specialistica - ha continuato il presidente Canora -

per l'impianto di microinfusori a pompa continua di insulina che nell'intera regione viene effettuata soltanto nei due policlinici napoletani». Il reparto di geriatria del nosocomio cavese offre assistenza ad una popolazione anziana molto numerosa, in costante aumento ed anche agli ospiti delle quattro case di riposo esistenti sul territorio. «Il nuovo piano provinciale prevede lo spostamento di questi due reparti a Sarno - evidenzia Canora - ove sono previsti appena quattro posti letto, due in day hospital per il reparto di endocrinologia e solo due per geriatria».

L'associazione amici della terza età "Antico Borgo" nel corso di un'assemblea straordinaria ha

Ricordo di Padre Fedele Malandrino

L'omaggio dei vecchi associati dell'Antoniana

Negli ultimi giorni del 2010 nel convento dei Frati Minori di Cava dei Tirreni, si è spento Padre Fedele Malandrino, storico ed ultimo frate dell'Ordine dei Minori "della vecchia guardia".

Ho conosciuto Padre Fedele negli anni 70, nel corso di diverse riunioni (allora adunanze) della Gifra Antoniana, curata allora dal Padre Giuseppe Baldini, di venerata memoria, e diretta dal Presidente dell'epoca Giuseppe Raimondi.

Da allora ho goduto assieme a tanti associati ed anche ai miei familiari della sua amabile e rasserene presenza e del suo generoso servizio pastorale. Ho ammirato in questi anni la gloriosa tes-

timonia evagelica di una vita donata al Signore, sull'esempio del Serafico d'Assisi. Oggi, in uno con tanti amici ed ex Gifrini dell'Antoniana, siamo colmi di tristezza e commozione e piangiamo la perdita di una persona di singolari virtù e profondamente legata al popolo cavese, come ha giustamente messo in risalto il Sindaco Marco Galdi durante i funerali.

Sostenuti dalla stessa fede che Egli ci ha trasmesso con le parole e con tanti fatti, lo accompagnerà sempre il nostro caro ricordo. Padre Fedele ci ha voluti bene e nel silenzio e nell'intimità ha onorato l'Ordine, vivendone intensamente lo stile del Fondatore.

ACHILLE BENIGNO

Per la morte del frate si è fermato "Il trenino della solidarietà"

Lo Studio Teatro Incontri, in segno di solidarietà con i frati francescani per l'improvvisa scomparsa di Padre Fedele Malandrino, il quale sin dall'inizio ha condiviso e sostenuto la manifestazione ideata e diretta da Armando Lamberti e Franco Apicella, ha rinunciato quest'anno alla realizzazione di "Aspettando la Befana con il trenino della solidarietà". L'iniziativa era finalizzata a raccogliere fondi e doni per i poveri. E' stato assicurato che la manifestazione riprenderà il 5 gennaio 2012.

Quella volta di tanti anni fa a San Mauro La Bruca



«Ebbi il piacere di conoscere padre Fedele Malandrino, da poco scomparso, quando frequentavo la quinta elementare al mio paese di origine: San Mauro la Bruca. Molti anni fa, infatti, dopo le festività natalizie venivano organizzate le "missioni", una settimana intensa di funzioni religiose animata per lo più da due monaci francescani. Ricordo come se fosse ieri. Nella mia aula si presentarono due figure austere di francescani accompagnate dall'allora parroco del mio paese, don Pasquale

Allegro. Padre Paolo e Padre Fedele vennero nella nostra scuola per invitarci a partecipare a quella intensa settimana di preghiera con l'impegno da parte nostra di coinvolgere quante più persone possibili, in primis le nostre famiglie. Mi colpì molto all'epoca l'ars oratoria di Padre Fedele. Un fine predicatore che, unitamente al suo confratello, portò una mini rivoluzione (nel senso buono!) nel mio paese. La chiesa ogni sera traboccava di presenze per ascoltare il magistero dei due monaci.

Il "nuovo" incontro con Padre Fedele qui a Cava molti anni dopo è stato quasi una cosa "normale". Seppi della sua presenza in famiglia. Quando passai a salutarlo la

prima volta, naturalmente, non mi riconobbe ma quando gli riferii le mie origini subito mi parlò dettagliatamente di quella settimana trascorsa nel mio paese di origine. Dopo tanti anni rammentava persino il cognome di alcune famiglie. In quell'occasione mi riferì anche che padre Paolo, suo confratello, si era trasferito definitivamente in un convento in Argentina e che, purtroppo, non godeva buona salute. I miei incontri con questo bravo, sensibile e mite frate francescano sono stati numerosi in questi anni, ogni colloquio nella sua stanzetta nel chiostro del monastero per me è stato un grande arricchimento. Grazie Padre Fedele.

FRANCESCO ROMANELLI

MTN Company e Grafica Metelliana al lavoro per l'Azienda Trasporti di Milano

L'agenzia di comunicazione MTN Company e l'industria poligrafica Grafica Metelliana sono state incaricate dall'Azienda Trasporti Milanese (ATM), per la realizzazione del progetto editoriale "Incrocio ATM", una pubblicazione definita dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, "una vera istitu-

zione". MTN Company, il cui amministratore è Carmine D'Alessio, ha realizzato il progetto grafico-editoriale, la Grafica Metelliana, amministrata da Gerardo Di Agostino, si è occupata della stampa e della pubblicazione.

Le tue emozioni sono importanti! **Stampa in 10 minuti** Le tue emozioni sono importanti!

100 FOTO 12X18 + ALBUM 25,00

100 FOTO 10X15 + ALBUM 20,00

Le tue emozioni sono importanti! NON DIMENTICARLE NEL PC AFFIDALE AD UN PROFESSIONISTA

Foto Italia

Corso Mazzini, 101 Cava de' Tirreni

Il dramma degli ebrei in diari e lettere testimonianze di una persecuzione



«“Il nuovo libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri, “Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945”, ricostruisce l’intera vicenda storica della bufera razziale in Italia attraverso gli scritti coevi, inquadrati da un ampio saggio storico e raccolti in forma di antologia. La persecuzione degli ebrei in Italia, dalle leggi razziali del 1938 al ritorno dei pochi sopravvissuti dai campi di sterminio tra il 1945 e il 1946, è raccontata per la prima volta attraverso la viva voce delle vittime, “registrata” giorno per giorno in centinaia di lettere e diari per lo più inediti dell’epoca.

Il libro, come scrive Michele Sarfatti nella prefazione, ci consegna “una storia corale di quell’evento, tramite le parole di chi ne fu vittima, fissate sul momento in forma di lettera o di diario”. Diari e lettere scritti dagli ebrei italiani e stranieri reclusi dal regime fascista in numerose località di confino e nei campi d’internamento dell’Italia Meridionale, in particolare nei due più grandi, allestiti a Campagna in provincia di Salerno e a Ferramonti in Calabria.

Gli autori delle lettere e dei diari sono sia personaggi noti e affermati - come Umberto Saba, Gino Luzzatto, Leone Ginzburg, Vittorio Foa, Emanuele Artom, Emilio Sereni, Leone Ginzburg e Primo Levi - sia “persone comuni”, uomini, donne e bambini di tutta Italia e di ogni ceto sociale. La raccolta è frutto di

un’accurata ricerca durata anni negli archivi pubblici, privati e di famiglia in Italia e all’estero.

Ne viene fuori un libro che, come osservano i due autori nell’introduzione, è “un affresco storico che assume un significato particolare anche perché costituito di parole scritte dalle vittime di una persecuzione e di un crimine che il nazifascismo voleva mettere a tacere ed annientare, e che invece sono arrivate fino a noi, lasciandoci traccia tangibile, prova storica inconfutabile e memoria indelebile di ciò che è stato”.

Mario Avagliano - Marco Palmieri
“GLI EBREI SOTTO LA PERSECUZIONE IN ITALIA. DIARI E LETTERE 1938-1945”
Einaudi editore
390 pagine • euro 15



Mario Avagliano ha presentato il suo ultimo libro a Roma il 20 gennaio scorso al Palazzo della Cultura, in via del Tempio, nel quartiere ebraico. Sono intervenuti Michele Sarfatti, Annabella Gioia, Aldo Cazzullo e Claudio Procaccia. A Cava il libro è stato presentato il 29 gennaio al Social Tennis Club



Suor Concettina, ponte fra passato e futuro Fu finalista al premio “Matilde Canossa”

va ben poche alternative al gentil sesso: o una vita riservata e segregata nella famiglia o una vita in convento”. Il premio in quell’occasione fu assegnato a Rita Levi Montalcini, ma per Suor Concettina far parte dei quattro finalisti fu motivo di orgoglio da condividere con i malati che assisteva nell’Istituto Ortofrenico “Sciuti” di Catanzaro. La suora cavese, insieme ad altre tre candidate fu scelta da una commissione della quale facevano parte tra gli altri: Tina Anselmi, Giorgio Benvenuto, Alberto Bevilacqua, Laura Biagiotti, Margherita Boniver, Miriam Mafai, Romano Prodi, Lucio Villari e Cesare Zavattini.

“Per la capacità di fondere i valori del passato nella realtà del presente e nella proiezione del futuro”, questa la motivazione della giuria che scelse i finalisti. «I diciannove anni di vita trascorsi in una famiglia patriarcale, in tempi in cui la vita non era computerizzata - affermò in quell’occasione Suor Concettina - ma regolata da norme dettate dalla saggezza e dalla coerenza di genitori responsabili, sono stati per me come per i miei nove fratelli, un’esperienza significativa, che mi ha predisposto cultural-

mente ai problemi socio-politici e religiosi. Il villaggio rurale di estrazione, infatti, specie nel periodo della Resistenza, ha rappresentato una palestra di formazione umana e spirituale, civile e morale, dove la disponibilità al servizio della collettività, la gratuità e l’amore del prossimo, l’ascolto delle istanze degli ultimi hanno costituito nutrimento quotidiano contestualmente allo sviluppo delle attitudini personali, alle arti e alla musica, al teatro locale, alle organizzazioni associative pur nella povertà dei mezzi economici. La scelta di vita religiosa e le molteplici esperienze socio-pastorali mi hanno insegnato quanto sia importante fondere i valori del passato nella realtà del presente e nella proiezione del futuro, in una visione intergenerazionale del cammino storico, che ci appartiene solo se sappiamo viverlo nella solidarietà di un percorso, che vede l’uomo accanto all’uomo, a qualunque uomo, a tutto l’uomo, nel rispetto dei diritti-doveri umani e sociali e, quindi, nella lotta contro le ingiustizie e nella condivisione dei beni spirituali e quelli terreni».

F.R.

Solo dopo la morte di Suor Concettina Virtuoso, suora della Carità di S. Giovanna Antida, avvenuta nel novembre scorso, i familiari hanno appreso della sua partecipazione nel 1985 al prestigioso premio “Matilde Canossa” promosso dall’amministrazione provinciale di Reggio Emilia. Il riconoscimento era intitolato a questa donna-eroina che “si seppe fare largo in una società dove il destino normale lascia-



Suor Concettina Virtuoso con Rita Levi Montalcini nel 1985

PANORAMA OLTRE IL TIRRENO

Dream Song: il sogno diventa realtà

Una canzone di un cantautore italiano è diventata la colonna sonora di una pubblicità mondiale. Arcangeli è un artista marchigiano ancora poco noto che vive a Tavullia dove abita Valentino Rossi il motociclista più famoso del pianeta

BIAGIO ANGRISANI

L’aria di Tavullia fa bene. Il piccolo centro delle Marche, a pochi chilometri dalla Romagna, è famoso nel mondo per aver dato i natali a Valentino Rossi, il re del motociclismo. Anche il personaggio del nostro racconto vive a Tavullia, è un manager di quasi 40 anni e ha una grande passione per la musica. Alberto Arcangeli, polistrumentista, da qualche anno ha deciso di autoprodurre le sue composizioni e nel 2009 è uscito il suo secondo cd dal titolo “Dream Songs”. Tutto fatto in casa, o meglio nel garage secondo la migliore tradizione di ogni self-made man.

CD “DREAM SONGS” - Il cd contiene una serie di canzoni inedite (“Dream Song”, “Touch By A Cloud”, “Oil Crash”, “I Can’t Wait”) e alcune cover di brani ricercati. L’ascolto è piacevole e l’opera non passa inosservata ma circola in ambito ristretto e le stesse recensioni non appartengono ai grandi circuiti (giornali, tv o siti web di carattere nazionale). Rockit, Blow Up, Nerds Attack, Audiotier e Ondaltrativa ne par-

lano in termini positivi, ma a mettere ali a Dream Songs ci pensa “Indie Rock Café”, sito anglosassone sul rock indipendente molto seguito dagli appassionati, che inserisce il CD di Arcangeli nella sua playlist mondiale (Blalock’s Indie Rock). I brani “Dream Song” e “Touch By A Cloud” sono trasmessi da alcune radio statunitensi, tra le quali KBGA del Montana.

CONTATTO - Per Arcangeli c’è l’indubbia soddisfazione di stare in buona compagnia con artisti alternativi, ma nel frattempo nessun grande network italiano “passa” la sua musica. Le opere, però, una volta realizzate, vivono nella buona e nella cattiva sorte, di esistenza propria e così il brano “Dream Song” colpisce l’attenzione di un’azienda pubblicitaria svedese. L’artista marchigiano che ha un suo sito (www.albertoarcangeli.com) viene contattato dall’azienda nordeuropea che gli chiede la liberatoria per inserire il brano dentro uno spot da offrire a un cliente importante.



LO SPOT - Di solito, per un fatto etico, non citiamo i nomi delle aziende, specie quando si tratta di pubblicità, ma in questo caso per continuare il racconto crediamo che sia d’obbligo dire che è la Continental, multinazionale tedesca che produce pneumatici per auto, ad aver scelto “Dream Song” quale colonna sonora del proprio spot pubblicitario da veicolare in Europa, Russia e Sudafrica, per due anni e con possibilità di estensione nel tempo e nelle nazioni non ancora coinvolte. La campagna “Winter Tracks - Continental Winter Car Tyres” da qualche settimana è presente anche sui canali televisivi italiani. Vi segnaliamo due video presenti su Youtube dove potete ascoltare la canzone “Dream Song” e se lo desiderate anche (ri)vedere lo spot perché crediamo che sia già passato davanti ai vostri occhi anche se forse non avete ancora associato questa storia al prodotto televisivo in questione.

<http://www.youtube.com/watch?v=frsGLiODhL8>
http://www.youtube.com/watch?v=1_UKzITXvFo

FOTOREPORTER

La velocità e il tempo

In un articolo apparso sul sito WEB del Corriere della Sera, è descritto l’esito di un recente esperimento, riportato dalla pregevole rivista americana Science, in cui si dimostra che a differenti altezze corrisponde un tempo diverso.

Sono stati collocati due orologi atomici ad altissima precisione in un grattacielo, uno ai piani alti e l’altro ai piani bassi. Dal confronto delle rispettive misure del tempo, ne è scaturito che ai piani alti si invecchia maggiormente che ai bassi, chiaramente con uno scarto infinitesimale. La motivazione è stata attribuita all’effetto gravitazionale che il nostro pianeta produce, ma è stato anche aggiunto che l’esperimento conferma le teorie sulla relatività elaborate da A. Einstein.



Dagli studi personali effettuati però, le conclusioni appaiono diverse e, per amor di verità, ho eccettuato in cerca di contraddittorio, ai giornalisti del Corriere

ed allo staff editoriale di Science, la non compatibilità della teoria sulla relatività con l’esito del risultato raggiunto. In sostanza Einstein giunse alla conclusione che al corpo che viaggia più veloce di un altro, corrisponde una maggiore dilatazione del tempo, quindi un rallentamento dello stesso e, la cima di un grattacielo rispetto alla sua base come l’equatore rispetto ai poli della terra, viaggiano senz’altro più veloci, a causa della rotazione terrestre, trovandosi nella zona più esterna del globo. Quindi se gli orologi atomici dimostrano che a maggior velocità corrisponde un flusso di tempo più veloce del normale, l’esperimento risulta essere in netto contrasto con le deduzioni, peraltro avallate dalle equazioni formulate, di A. Einstein. Forse il tenore del rilievo, non avendo ancora ricevuto risposta, non era tale da meritargli, ma vorrei proporre in questa sede, a chi ne sia interessato, un forum sull’argomento.

MARIO R. ZAMPILLA

SCAFFALE

Meditazione su Dio

Ci vuole coraggio a scrivere un libro di meditazione sul bisogno che abbiamo di Dio. E a scrivere contemporaneamente di etica, religione, filosofia, fisica, astronomia e anche di politica. L’ha fatto Aldo Amabile, il quale in 90 pagine ha tentato di dare qualche interpretazione al significato della divinità, alla sua consistenza reale in rapporto alla tradizione filosofica come alle più recenti scoperte della scienza. Giunge alla determinazione che mai come oggi gli straordinari risultati della ricerca scientifica possono aiutare ad avvicinarci a Dio, piuttosto che ad allontanarci, quasi a fornircene una dimensione concreta. Il volume presenta qualche ripetizione di troppo, ma bisogna capire, l’autore si cimentava su argomenti di una tale vastità e profondità che il rischio era di perdersi nella vastità dell’Universo e il frequente puntualizzare i concetti serviva a fissare i punti di riferimento su cui costruire la sua interpretazione. Il tutto serve infine ad Amabile per ripudiare ogni forma di fondamentalismo, sia da parte dei sostenitori della fede (o delle fedi) che da parte del laicismo ateo. A fronte dell’impossibilità di dimostrare l’esistenza di Dio, egli afferma l’impossibilità di dimostrare l’esatto contrario, cioè la creazione dell’Universo, o degli universi, in assenza del soffio di un Creatore. Un discorso molto complesso, che potrà risultare più o meno convincente per i lettori, ma che aiuta a riflettere o, se non altro, a ripassare, riordinare ed aggiornare un po’ di dimenticate materie scolastiche.

E.P.

Aldo Amabile
ABBIAMO BISOGNO DI DIO?
2010 • € 10,00



Salute sotto controllo

ARMANDO FERRAIOLI



Protagora nel V secolo avanti Cristo asseriva che “L’uomo è misura di tutte le cose”. Tale principio vale ancora di più in medicina dove è consigliabile, senza eccedere con i test predittivi, monitorare il proprio stato di salute con appropriati esami medici, anche grazie alla possibilità di studiare in maniera completa ed approfondita il corpo

umano, mediante esami di laboratorio e strumentali che rendono accessibili informazioni essenziali per verificare lo stato di salute della persona. I moderni esami di laboratorio e le immagini radiologiche permettono di scomporre, analizzare, misurare e definire con precisione parametri vitali, tessuti, apparati e sistemi dell’organismo, sì da definire in maniera sicura, rapida e precisa la condizione di salute personale e quindi individuare alterazioni iniziali anche in assenza di sintomi, perfezionare la diagnosi, orientare i comportamenti più opportuni, impostare correttamente la terapia, seguire nel tempo l’evoluzione della malattia e l’efficacia della cura. Il testo offre una guida alla conoscenza delle informazioni rese disponibili dagli esami di laboratorio e strumentali, fornendo una chiave di lettura chiara e completa, utile alla loro comprensione. Comprende due parti: la prima considera soprattutto gli esami del sangue, mentre la seconda presenta le indagini selettive per l’esplorazione dei vari organi e apparati, secondo il criterio della suddivisione in sezioni specialistiche. Vengono considerati complessivamente oltre 200 esami di laboratorio e 200 indagini strumentali, suddivisi per organi e apparati riportando una breve definizione e i valori normali dei dati di laboratorio, orientando all’interpretazione dei valori aumentati, ridotti o alterati di ogni singolo parametro esaminato, descrivendo ogni singolo esame strumentale, perché e quando si fa e come si esegue. Offre altresì, una guida pratica visualizzando il percorso per una corretta diagnosi di malattia attraverso l’approfondimento di alcuni temi di grande interesse medico quali l’ipercolesterolemia, l’ipertensione arteriosa, l’osteoporosi, il tumore del seno. Viene inoltre fornito un calendario degli esami medici da effettuare periodicamente sia in presenza di disturbi sia in assenza di malattia, distinti per sesso e fascia di età.

Bruno Brigo
ESAMI MEDICI DALLA A ALLA Z
Tecniche Nuove 2010
620 pagine • € 22,90

Radio Amore
Fare pubblicità con Radio Amore costa poco più di un cappuccino, chiama il 328.1621866 e chiedi la visita di un nostro agente di zona

Senatore Arredamenti
Qualità dell’abitare
Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia - Cava de' Tirreni - Tel.089.461592



Pochi soldi e classifica disperata, ma la salvezza può essere possibile

Campionato di penalizzazioni e sofferenza Fino al 15 maggio si deve continuare a lottare

ADRIANO MONGIELLO

Chi si aspettava un inizio 2011 con il botto, si è visto scoppiare il petardo tra le mani, una sconfitta senza attenuanti, quella del derby con la Nocera, una squadra che mostra affanni e limiti, una società senza nerbo, che attende passivamente l'evolversi delle sanzioni, e che, purtroppo, per limiti economici, non ha la forza per porvi rimedio.

Un "de profundis"? No, più semplicemente un rammarico per non aver accettato un verdetto, quello del fallimento, che, forse, avrebbe consentito di recuperare qualche energia economica più efficace, in grado di costituire un presente meno doloroso ed un futuro leggermente più ambizioso.

Niente di tutto questo, ma una sofferenza domenicale, quasi costante, un'impossibilità di adeguare il parco giocatori alle esigenze di un campionato che ci vede sempre più in basso, alla luce di una penalizzazione che nel tempo si è incrementata pesantemente, sempre per deficienza di denaro.

Bisogna continuare e sperare, ma, e ce lo auguriamo, se fosse salvezza, in chi potremmo riporre adeguata fiducia per risolvere questa aquila spennata? Negli imprenditori? Quali? Nell'appassionato cuore dei tifosi? Sì, ma i soldi? Un rebus dalla complicata soluzione, e, non di certo, durante lo svolgimento del torneo, che aveva dato degli interessanti segni di risveglio e di recupero posizioni in classifica, ma che è diventata di nuovo precaria anche alla luce dei risultati delle concorrenti alla permanenza in prima divisione. Il fatto che si presenti, al momento, una situazione



Foto Antonio Venditti

di grande equilibrio consente di poter sognare un futuro meno ansioso e più tranquillizzante. Il mercato di riparazione potrà dare qualche confortante notizia, ma solo a determinate condizioni, quali prestiti e/o cavalli di ritorno (quale quello, poco gradito ai supporters, di Tony D'Amico) per non penalizzare ulteriormente il "tesoretto" (?) del presidente Spatola che deve avere quale unico obiettivo quello di garantire gli emolumenti ai calciatori, in grado, in tal modo, di offrire il meglio di se stessi per la causa comune, ringraziare società di aver dato loro serenità e futuro, e tifosi, anch'essi ormai, relegati a dover accettare questa indicibile sofferenza.

Un anno che inizia con questo quadro non può essere foriero di soddisfazioni e speranze, ma può comunque regalare un sogno ed una certezza: il primo è nei punti che la Cavese saprà raccogliere nelle gare che la dividono dal 90', compreso recupero, del 15 maggio prossimo, quando il triplice fischio del direttore di gara sancirà la fine di Cavese-Foligno, ultimo match del torneo; la seconda, invece, è che oltre che nel cuore, non scomparirà il vessillo blu fonsè, con l'aiuto di chi potrà e vorrà aprire ad una nuova società le risorse economiche potenti di cui è dotato, passandosi, come si suol dire dalle nostre parti, le mani sulla coscienza di sportivo e di tifoso.

Andrea De Caro addetto stampa

A seguito delle dimissioni di Antonio Iole, l'attuale addetto stampa della Cavese è Andrea De Caro, figlio di Antonio, che già qualche anno fa aveva rivestito lo stesso ruolo in seno alla società.

Andrea De Caro è giornalista pubblicista, corrispondente sportivo per i quotidiani "La Città" e "TuttoSport".

STADIO *Prossimi incontri*

22ª giornata
6 febbraio 1998
Ternana - Cavese

23ª giornata
13 febbraio 2011
Cavese - Taranto

24ª giornata
20 febbraio 2011
Siracusa - Cavese

25ª giornata
27 febbraio 2011
Cavese - Pisa

26ª giornata
13 marzo 2011
Cavese - Barletta

27ª giornata
20 marzo 2011
Lucchese - Cavese

28ª giornata
27 marzo 2011
Cavese - Virtus Lanciano

29ª giornata
10 aprile 2011
Viareggio - Cavese

30ª giornata
17 aprile 2011
Cavese - Benevento

31ª giornata
23 aprile 2011
Atletico Roma - Cavese

TABELLINI
Così a Dicembre & Gennaio

17ª giornata-12/12/10

FOLIGNO-CAVESE 0-1

FOLIGNO (4-3-1-2): Rossini 6; Iacononi 6 (38' st Severini sv) Merli Sala 6 Giovannini 6 Bassoli 6; Castellazzi 6,5 Papa 5 Sciaudone 5,5; Giacomelli 6; La Mantia 5,5 Falcinelli 5 (11' st Coresi 5). A disp.: Zandrini, Fiorucci, Menchinella, Fedeli, Tomassini. All.: Matrecano.

CAVESE (4-3-3): Pane 6; Ciano 6 Cipriani 6 Troise 6 Sirignano 6; Bacchiocchi 6 Alfano 6 Di Napoli 6 (18' st Citro 5,5); Bernardo 6 Ciano 5,5 (25' st Turienzo 6) Schetter 7 (34' st Quadrini sv). A disp.: Botticella, D'Orsi, Zampa, Sifonetti. All.: Rossi.

ARBITRO: Mangialardi di Pistoia. Guardalinee: Zucca e Santoro. MARCATORI: 31' st Schetter (C).

AMMONITI: Papa (F), Castellazzi (F), Pane (C), Alfano (C), Di Napoli (C). NOTE: Spettatori 1.000 circa (spettatori paganti non comunicati). Angoli: 9-6 per il Foligno. Rec.: pt 1', st 5'.



18ª giornata-19/12/10

FOGGIA-CAVESE 2-1

FOGGIA (4-3-3): Santarelli; Candrina, Rigione, Romagnoli, Regini; Kone, Burrai (37' st Palermo), Laribi; Varga (6' st Cortese), Sau (9' st Salamon), Insigne. A disp.: Ivanov, Caccetta, Torta, Agostinone. All.: Zeman. CAVESE (4-3-3): Pane; M. Ciano, Troise, Cipriani, Sirignano; Alfano, Di Napoli (20' st Turienzo), Bacchiocchi; Bernardo (15' st Sifonetti), C. Ciano (20' st Citro), Schetter. A disp.: Botticella, D'Orsi, Quadrini, Zampa. All. Rossi.

ARBITRO: Coccia di San Benedetto del Tronto. MARCATORI: st 12' e 39' Insigne, 42' Turienzo.

AMMONITI: Candrina, Alfano, Laribi e Salamon.

NOTE: spettatori 5000 circa. Angoli 6-3 per il Foggia. Recupero: pt 1', st 3'.



19ª giornata-9/01/11

CAVESE-NOCERINA 0-2

CAVESE (4-3-3): Pane; Ciano M., Cipriani, Troise, Sirignano; Alfano, Di Napoli (dal 51' Bacchiocchi), D'Amico (dal 66' Sifonetti); Bernardo (dal 69' Turienzo); Ciano C., Schetter. A disp. Botticella, Pagano, Quadrini, Citro. All. Rossi.

NOCERINA (3-4-3): Gori; Nigro, De Franco, Di Maio; Scalise, De Liguori, Bruno, Bolzan; Catania (89' Galizia), Castaldo (86' Sardo); Negro (79' Marsili). A disp. Amabile, Servi, Sardo, Pomante. All. Auteri.

ARBITRO: Gavillucci di Latina. MARCATORI: Negro al 65', Castaldo all'82' (r).

ESPULSO: Bruno (N).



20ª giornata-16/01/11

COSENZA-CAVESE 0-0

COSENZA (3-5-2): De Luca 6; Wagner 5,5 Raimondi 5,5 Thrakay 6; Matteini 6 Roselli 5,5 S. Fiore 5,5 De Rose 6 (45' st Viscardi sv) A. Fiore 5,5 (31' st Degano sv); Biancolino 5 Mazzeo 5 (13' st Essabr 5,5) A disp. Marino, Ungaro, Scarnato, Sommario. All. Somma.

CAVESE (4-3-3): Pane 6; Lagnena 6 Cipriani 6 Troise 6 Sirignano 5,5; Alfano 6 Di Napoli 6 D'Amico 6 (36' pt Di Citro 6); C. Ciano 5,5 (14' st Bernardo 6) Turienzo 5,5 Schetter 6 (37' st Quadrini sv). A disp. Botticella, Pagano, Zampa, Oroz. All. Rossi.

ARBITRO: Giallanza di Catania. Guardalinee: Felici e Occhinegro.

AMMONITI: Thackray (C), Lagnena (CA). NOTE: Spettatori 2.330 compreso abbonati per un incasso di 15.300 euro. Angoli 10-8 per il Cosenza. Recupero 2'pt-4'st.



21ª giornata-23/01/11

CAVESE-GELA 1-1

CAVESE (4-3-3): Pane; Ciano M., Troise, Cipriani, Sirignano; Alfano, Bacchiocchi, Citro (32' st Zampa); Ciano C., Turienzo (21' st Pascucci), Bernardo (6' st Schetter). A disp.: Botticella, Pagano. All.: Marco Rossi. GELA (4-4-2): Nordi; Puccio, Porcaro, Cardinale, Piva; Bigazzi (43' st Aliperta), Zaminga, Avvantaggiato, D'Anna; Docente, Cunzi (32' st Saani). A disp. Maraglino, Scopelliti, Italiano. All.: Gianluigi Di Mauro.

Arbitro: Giorgetti di Cesena. MARCATORI: 19' st Cipriani, 36' st Docente.

ESPULSO: al 41' st Schetter.



Su www.panoramatirreno.it le foto e i tabellini degli ultimi sette campionati della Cavese

